

LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE ALTAMENTE QUALIFICATA



Profili professionali, Carta Blu UE

PAGINA BIANCA



Prefettura di Firenze



LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE ALTAMENTE QUALIFICATA PROFILI PROFESSIONALI, CARTA BLU UE

2012

Coordinamento:

Sonia Menaldi, Camera di commercio Firenze
Rosanna Pilotti, Prefettura di Firenze

Hanno curato la realizzazione della guida:

Silvio Calandi U.O. Statistica, Prezzi e Studi Camera di Commercio Firenze
Marco Batazzi U.O. Statistica, Prezzi e Studi Camera di Commercio Firenze
Rosanna Pilotti. Sportello Unico per l'Immigrazione, Prefettura di Firenze

Raccolta ed elaborazione dati statistici:

Sandra Ermini, Prefettura di Firenze
Paola Zamperlin, Dipartimento di Studi Storici e Geografici Università di Firenze

Grafica e cura editoriale:
Pasquale Ielo, Camera di Commercio di Firenze

Stampa: Nova Arti Grafiche - Signa (FI)

Pubblicazione nella rete Internet:

Chiara Fioravanti
www.prefettura.it/firenze
www.immigrazione.regione.toscana.it
www.fi.camcom.gov.it

© Camera di Commercio di Firenze, Prefettura di Firenze

*È vietato manipolare o riprodurre con qualsiasi mezzo
i contenuti della presente pubblicazione
senza una autorizzazione scritta
degli enti editori.*

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	pag. 4
LA POPOLAZIONE E L'IMPRENDITORIA STRANIERE IN PROVINCIA DI FIRENZE: UNA COMPONENTE RILEVANTE	pag. 7
LA DOMANDA DI PERSONALE IMMIGRATO DELLE IMPRESE FIORENTINE IN BASE AL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR	pag. 14
CONDIZIONI DI INGRESSO E SOGGIORNO DI CITTADINI DI PAESI TERZI CHE INTENDANO SVOLGERE LAVORI ALTAMENTE QUALIFICATI	pag. 18
LAVORATORI STRANIERI ALTAMENTE QUALIFICATI NELLA PROVINCIA DI FIRENZE. ANALISI DEI DATI	pag. 39
APPENDICE	pag. 51

PRESENTAZIONE

Prosegue la proficua collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per favorire la conoscenza e il rispetto delle regole da parte degli imprenditori stranieri, con particolare attenzione, in questa occasione, ai lavoratori in possesso di qualifiche professionali superiori.

Con la nuova pubblicazione “Le imprese e l’occupazione altamente qualificata. Profili professionali. Carta blu UE” si è ritenuto opportuno fornire informazioni relative all’attuazione della Direttiva comunitaria 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

La Direttiva, recepita di recente con il D.Lgs.108/2012, contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona con particolare riferimento alla crescita sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro; come noto, tra le misure previste dalla Strategia di Lisbona, vi è quella di “attirare e trattenerne lavoratori altamente qualificati provenienti da Paesi extracomunitari”.

La pubblicazione prende avvio con l’analisi del tessuto imprenditoriale che opera nella provincia di Firenze con particolare riferimento all’imprenditoria straniera, anche allo scopo di indagare sulle professionalità richieste dalle imprese, correlando tali esigenze con la più recente normativa in materia di qualifiche altamente professionali.

Le imprese gestite da stranieri producono ricchezza, si concentrano soprattutto nei settori dei servizi, del commercio e del manifatturiero e contribuiscono ad arricchire il panorama dell’offerta dei servizi e dei prodotti sviluppando così maggiore concorrenza economica, contribuendo a realizzare una migliore integrazione culturale.

È dunque importante soffermare la nostra attenzione, oltre che sulle caratteristiche dell'imprenditoria straniera, anche sulle istanze delle imprese, con particolare riferimento ai fabbisogni professionali considerato che, in alcuni casi, tali "desiderata delle imprese" sono soddisfatti ricorrendo a lavoratori stranieri di alto profilo formativo e professionale.

Sono stati pertanto approfondite le opportunità offerta dalla normativa per l'ingresso, al di fuori della disciplina dei flussi programmati, di lavoratori altamente qualificati, destinatari di una nuova tipologia di permesso di soggiorno denominato "Carta blu UE".

Lo studio è completato dall'analisi dei dati statistici delle autorizzazioni rilasciate per l'ingresso di alti dirigenti o personale altamente specializzato, realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici e Geografici Università di Firenze.

La pubblicazione sarà disponibile on line sui siti www.prefettura.it/firenze, www.immigrazione.regionetoscana.it e www.fi.camcom.it anche al fine di un aggiornamento in modo tempestivo.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione della pubblicazione e, in particolare, la Camera di Commercio che, con il suo finanziamento, ha reso possibile la realizzazione.

Luigi Varratta
Prefetto della Provincia di Firenze

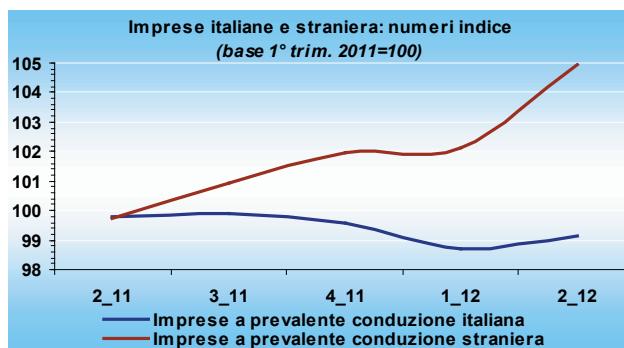
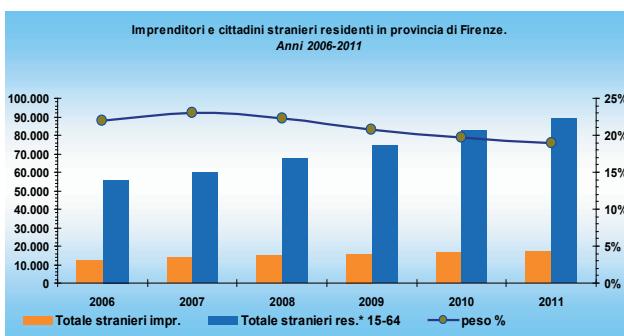


LA POPOLAZIONE E L'IMPRENDITORIA STRANIERA IN PROVINCIA DI FIRENZE: UNA COMPONENTE RILEVANTE

Il territorio fiorentino ha visto negli ultimi anni un robusto incremento della componente straniera, seguendo così una traiettoria simile a quella nazionale dove, al 31.12.2011, i cittadini stranieri erano – stando ai primi dati Istat – poco meno di 5.000.000 (4.859.000), in crescita del 6,3%, percentuale lievemente superiore a quella toscana (+6%, da 364 a 386.000).

Oltreché ai numeri assoluti pare interessante vedere come il contributo straniero si sia dimostrato una determinante essenziale nella crescita della popolazione locale incidendo, in particolare, sulla presenza giovanile, essendo la sua composizione per età fortemente caratterizzata dalla presenza di classi di età medio e medio basse.

PRESENZA STRANIERA IN PROVINCIA DI FIRENZE



La provincia fiorentina si conferma come uno dei territori a maggior densità di imprese straniere, seconda solo a Prato. In Italia il peso delle imprese straniere si "ferma" all'8,2%, con una punta del 10,3% nel Centro, ma solo 5,5% nelle aree meridionali e delle isole e una quota dell'11,9% in Toscana. Tra le province dove le imprese straniere superano il 10% se ne trovano molte del Centro-Nord, con l'eccezione di Teramo.

La presenza straniera all'interno delle imprese fiorentine ha mantenuto e consolidato, nel corso di questi ultimi anni, i livelli di presenza con un tasso tendenziale di crescita che si è rafforzato, a fronte – peraltro – di una dinamica complessiva poco sostenuta che ha riguardato tanto le imprese quanto le cariche d'impresa e, all'interno di queste ultime, in particolare la componente giovanile e nazionale. Ad esempio, al primo trimestre 2011 le imprese straniere attive "pesavano" sul corrispondente totale provinciale per il 13,8%; dopo 15 mesi questa percentuale si era portata al 14,5%; nello stesso arco temporale non vi è stata crescita dello stock complessivo delle imprese, essendo passato dalle 94.105 unità di Marzo 2011 alle 94.068 di Giugno 2012; purtuttavia si divarica l'andamento se lo si analizza in base alla nazionalità prevalente all'interno della compagine societaria: le imprese "italiane" arretrano dello 0,8%, ma le imprese straniere crescono del 4,9%, una crescita quindi molto sostenuta, che si ritrova anche nel contributo che le stesse danno in termini di natimortalità: presi a riferimento i sei periodi compresi tra il primo trimestre 2011 e il secondo trimestre 2012 le iscrizioni hanno pesato per il 28,6%, una quota più elevata di quella delle cessazioni (20,2%).

In altri termini, si può dire che anche nel movimento demografico d'impresa il saldo positivo risente del contributo apportato dalle imprese straniere. Il divariamento tra le due componenti dell'imprenditoria locale si evince molto bene anche dall'andamento delle rispettive consistenze nel corso degli ultimi trimestri, espressi in numeri indice su base 1° trimestre 2011=100.

IMPRESE STRANIERE E ITALIANE IN ALCUNE PROVINCE ITALIANE. PERIODO: 1° SEMESTRE 2012

Provincia	Imprese italiane	Imprese straniere	Totale imprese	Quota % impr.str.	var. % impr.	var. % str.	var. % tot.
PRATO	21.811	7.302	29.113	25,1%	-0,8%	-1,6%	2,0%
FIRENZE	80.433	13.635	94.068	14,5%	0,0%	-0,8%	4,9%
TRIESTE	12.599	2.021	14.620	13,8%	-0,9%	-1,5%	3,3%
REGGIO EMILIA	45.153	6.491	51.644	12,6%	-1,2%	-2,3%	6,9%
IMPERIA	20.910	2.999	23.909	12,5%	-0,4%	-1,8%	10,3%
PISA	33.532	4.522	38.054	11,9%	1,0%	-0,3%	12,1%
ROMA	294.138	39.438	333.576	11,8%	2,0%	0,7%	12,6%
MILANO	251.134	33.242	284.376	11,7%	-0,2%	-1,4%	9,9%
TERAMO	28.312	3.719	32.031	11,6%	-0,5%	-0,8%	2,0%
GENOVA	64.313	7.964	72.277	11,0%	1,2%	-0,1%	13,9%
GORIZIA	8.588	1.054	9.642	10,9%	-1,6%	-2,1%	2,1%
LODI	14.178	1.739	15.917	10,9%	-1,2%	-1,8%	3,9%
MASSA CARRARA	17.205	2.035	19.240	10,6%	1,0%	0,1%	9,5%
RIMINI	32.379	3.769	36.148	10,4%	1,8%	1,0%	8,7%
TORINO	185.018	20.890	205.908	10,1%	-0,6%	-1,1%	4,1%
TOTALE	4.823.598	430.745	5.254.343	8,2%	0,0%	-0,7%	7,7%

Le imprese straniere si connotano tuttora per una massiccia presenza di piccole imprese individuali. Queste ultime pesano sul totale per l'88,2% (rispetto al 51,3% che esse hanno sul totale delle imprese italiane); ancora limitato per gli imprenditori stranieri il ruolo che hanno le altre forme giuridiche.

LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

A metà anno 2012 la base strutturale dell'imprenditoria straniera si compone di 13.635 unità attive, in aumento su base annuale del 5,5%, incremento più alto rispetto al +2,1 delle imprese italiane. Quelle straniere sono soprattutto imprese condotte da extracomunitari (10.532, equivalenti all'81,5%).

IMPRESE STRANIERE E ITALIANE. PROVINCIA DI FIRENZE: 1° SEMESTRE 2012. VALORI ASSOLUTI

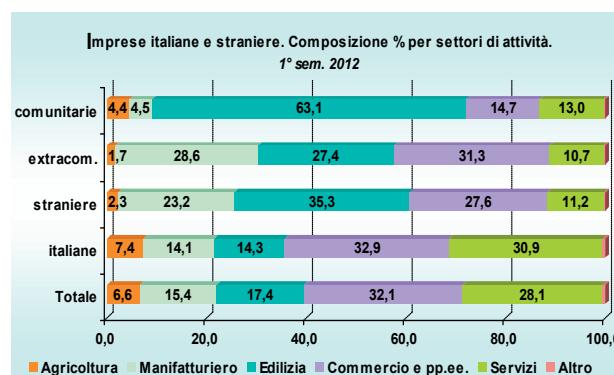
Settore di attività	Totale imprese attive comunitarie al		Totale imprese attive extracom. al		Totale imprese attive straniere		Totale imprese attive italiane al		Totale imprese attive	
	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	132	136	171	179	303	319	5.932	5.914	6.313	6.233
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	1	0	1	26	30	32	31
C Attività manifatturiera	143	139	2.840	3.017	2.983	3.158	11.189	11.325	14.456	14.483
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	0	0	1	1	1	1	25	40	34	41
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	2	2	7	8	9	10	98	121	126	131
F Costruzioni	1.892	1.931	2.772	2.882	4.664	4.816	11.638	11.506	16.459	16.322
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione...	343	343	2.675	2.863	3.018	3.218	21.270	21.439	24.635	24.657
H Trasporto e magazzinaggio	51	52	163	167	214	221	2.699	2.674	2.985	2.895
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	88	108	409	430	497	550	4.845	5.033	5.466	5.583
J Servizi di informazione e comunicazione	19	21	141	141	160	164	2.101	2.238	2.379	2.402
K Attività finanziarie e assicurative	10	11	20	21	30	32	1.843	1.935	1.939	1.967
L Attività immobiliari	46	47	106	112	152	159	6.133	6.577	6.722	6.736
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	61	127	126	183	190	3.198	3.481	3.640	3.671
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105	102	271	306	376	409	2.458	2.562	2.914	2.971
P Istruzione	10	8	19	21	29	29	382	416	449	445
Q Sanità e assistenza sociale	4	4	4	4	8	8	276	324	323	332
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	21	22	38	40	59	62	953	1.025	1.078	1.087
S Altre attività di servizi	58	69	152	189	210	259	3.619	3.624	3.851	3.883
X Imprese non classificate	5	5	19	24	24	29	103	169	141	198
TOTALE	2.985	3.061	9.935	10.532	12.920	13.635	78.788	80.433	93.922	94.068

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la crescita straniera risulta essere stata più forte nella componente extracomunitaria (+6%), in particolare nei settori dei servizi rivolti a persone e imprese, seguiti da edilizia e manifatturiero, compatti in cui si ravvisa un incremento inferiore alla media provinciale; si tratta però di aree in cui ancora si concentrano molte imprese straniere (rispettivamente 27,4 e 28,6%)

Tra la componente comunitaria, la quale per effetto dell'influenza esercitata dalla nazionalità rumena, risulta fortemente sbilanciata in termini di composizione settoriale, l'edilizia mantiene le proprie posizioni, a differenza del manifatturiero dove le (poche) imprese presenti calano di un ulteriore 2,8%.

IMPRESE STRANIERE E ITALIANE. PROVINCIA DI FIRENZE: 1° SEMESTRE 2012. VARIAZIONI TENDENZIALI ANNUE

Settore di attività	Var. stock 1° sem. 2011 - 1° sem. 2012				
	Comun.	Extracom.	Stranieri	Italiani	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3,0	4,7	5,3	-0,3	-1,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	15,4	-3,1
C Attività manifatturiere	-2,8	6,2	5,9	1,2	0,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	-	0,0	0,0	60,0	20,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,0	14,3	11,1	23,5	4,0
F Costruzioni	2,1	4,0	3,3	-1,1	-0,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di al...	0,0	7,0	6,6	0,8	0,1
H Trasporto e magazzinaggio	2,0	2,5	3,3	-0,9	-2,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	22,7	5,1	10,7	3,9	2,1
J Servizi di informazione e comunicazione	10,5	0,0	2,5	6,5	1,0
K Attività finanziarie e assicurative	10,0	5,0	6,7	5,0	1,4
L Attività immobiliari	2,2	5,7	4,6	7,2	0,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,9	-0,8	3,8	8,8	0,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	-2,9	12,9	8,8	4,2	2,0
P Istruzione	-20,0	10,5	0,0	8,9	-0,9
Q Sanità' e assistenza sociale	0,0	0,0	0,0	17,4	2,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4,8	5,3	5,1	7,6	0,8
S Altre attività di servizi	19,0	24,3	23,3	0,1	0,8
X Imprese non classificate	0,0	26,3	20,8	64,1	40,4
TOTALE	2,5	6,0	5,5	2,1	0,2



In linea generale, ci troviamo davanti a un'imprenditoria straniera ancora fortemente esclusiva; in altri termini, seppure importante il contributo specifico che proviene da questa componente, sembra opportuno andare verso una più ampia integrazione delle due componenti in modo da

valorizzare appieno tutti gli aspetti positivi (per esempio il contributo innovativo con la disponibilità di capitali).

Difatti, l'impresa individuale copre quasi il 90% dell'intero spettro dell'imprenditoria straniera, lasciando alle altre forme poco meno del 12%. Ovviamente, nelle imprese individuali il grado d'imprenditorialità straniera è esclusivo, ma tassi molto elevati si ritrovano anche nelle società di persone (società in accomandita semplice: 90,5% e società in nome collettivo: 87,9%) e nelle (poche) società a responsabilità limitata a socio unico.

Questa caratteristica si riverbera in maniera evidente sulla presenza dei diversi tipi di imprese tra le attività economiche gestite dagli stranieri. In edilizia, nel

IMPRESE STRANIERE E ITALIANE. PROVINCIA DI FIRENZE: 1° SEMESTRE 2012. GRADO DI IMPRENDITORIALITÀ STRANIERA

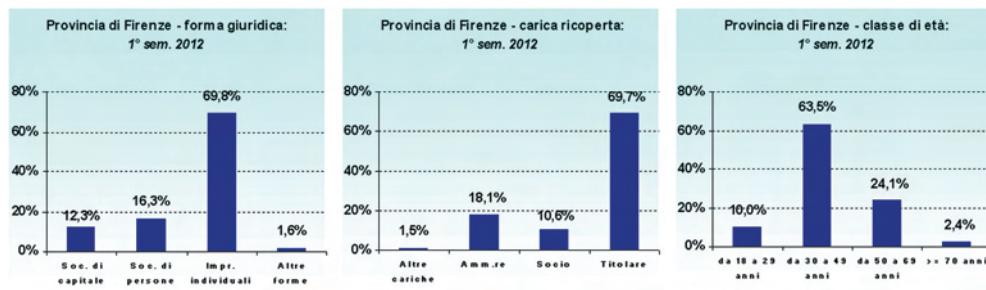
Settore di attività	Grado di imprenditorialità straniera			
	Esclusivo	Forte	Maggioritario	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	307	11	1	319
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	0	1
C Attività manifatturiere	3.111	37	10	3.158
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	1	0	10
F Costruzioni	4.774	39	3	4.816
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.115	73	30	3.218
H Trasporto e magazzinaggio	210	9	2	221
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	475	63	12	550
J Servizi di informazione e comunicazione	151	8	5	164
K Attività finanziarie e assicurative	28	3	1	32
L Attività immobiliari	101	37	21	159
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	28	10	190
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	394	13	2	409
P Istruzione	23	3	3	29
Q Sanità e assistenza sociale	5	2	1	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	58	3	1	62
S Altre attività di servizi	250	7	2	259
X Imprese non classificate	27	2	0	29
TOTALE	13.191	340	104	13.635

manifatturiero e nel commercio (in pratica nei tre settori dove si concentrano più di 11.000 imprese) si ritrova la quasi totalità di imprese ad esclusiva presenza straniera. Minoritario, ma lievemente superiore al dato medio provinciale, il ruolo femminile all'interno delle imprese straniere; le imprese femminili sono il 24,8%, con punte superiori al 30% nelle attività manifatturiere e commerciali e nei servizi. Molto simile anche la quota di imprese giovanili, che si attestano poco sopra il 25% (25,5), presenza assai massiccia nel settore edile.

LE CARICHE D'IMPRESA DETENUTE DA STRANIERI

A metà 2012 le cariche d'impresa afferenti a persone straniere in imprese attive si sono attestate a 17.246, arrivando in questo modo a pesare sul totale delle cariche provinciali per l'11,3% (quota in crescita di 6 decimi di punto rispetto al primo semestre 2011); complessivamente le cariche in provincia di Firenze sono calate in un anno di 1p.p., ma questa riduzione è ascrivibile pressoché esclusivamente alla componente italiana (-1,6%), mentre quella straniera matura un incremento del 4,6%. In larga misura (63,9%) gli stranieri si collocano nella fascia d'età tra 30 a 49 anni, detiene la carica di titolare anche perché il 69,8% di loro detiene una carica all'interno di una ditta individuale.

CARICHE STRANIERE IN PROVINCIA DI FIRENZE; QUADRO GENERALE: 1° SEMESTRE 2012



Rispetto alla distribuzione delle imprese attive sul territorio, gli stranieri tendono a collocarsi maggiormente nei comuni dell'area urbana fiorentina e del circondario empolese-valdelsa (rispettivamente 70,5 e 17,9%); il 5,6% opera in imprese del Mugello e della Valdisieve e le restanti posizioni nelle aree del Chianti e del Valdarno. Di conseguenza, i comuni in cui gli stranieri con cariche hanno un peso maggiore sul totale delle cariche sono quasi tutti afferenti alle due aree più importanti: Sesto Fiorentino (20,3%), Campi Bisenzio 16%, Signa (15,6%), Fucecchio (14,7%); nel comune di Firenze questa percentuale si attesta al 12,4%.

La composizione delle cariche straniere per nazionalità vede prevalere decisamente la componente extracomunitaria su quella comunitaria; oltre ad avere un impatto diverso in termini numerici, essi si distinguono anche per il diverso profilo in termini di appartenenza merceologica.

Le nazionalità più diffuse in provincia di Firenze sono ormai, già da alcuni anni, quelle cinese, albanese, romena e maroccina; nel corso degli anni esse hanno avuto andamenti differenti. Nell'ultimo anno, ad esempio, ha ripreso vigore la crescita dell'etnia cinese (+6,3%), inferiore comunque a quella senegalese (+14,5%) e maroccina (+10,5%). Curioso osservare come per le prime quattro etnie presenti sul territorio fiorentino, quest'ultimo non abbia la stessa rilevanza; di-

CARICHE DETENUTE IN IMPRESE ATTIVE. PROVINCIA DI FIRENZE: 1° SEMESTRE 2012. VAL. ASSOLUTI

Settore di attività	Comunitari		Extracomunitari		Stranieri		Italiani		Totale	
	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2011	1° sem. 2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	184	192	247	264	431	456	7.789	7.664	8.224	8.124
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	1	0	1	67	67	69	70
C Attività manifatturiere	341	328	3.178	3.372	3.519	3.700	22.187	21.722	25.858	25.571
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	0	1	3	3	3	4	112	137	115	141
E Fornitura di acqua, reti fognarie...	7	6	7	8	14	14	448	470	462	484
F Costruzioni	2.008	2.050	2.927	3.044	4.935	5.094	17.207	16.536	22.187	21.673
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione...	612	605	3.269	3.469	3.881	4.074	33.524	33.028	37.488	37.183
H Trasporto e magazzinaggio	84	86	210	208	294	294	4.179	3.993	4.480	4.292
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	282	303	857	902	1.139	1.205	9.200	9.242	10.367	10.475
J Servizi di informazioni e comunicazione	55	57	210	207	265	264	4.330	4.239	4.606	4.511
K Attività finanziarie e assicurative	51	50	58	63	109	113	4.190	4.133	4.312	4.255
L Attività immobiliari	145	143	286	291	431	434	13.716	13.616	14.181	14.078
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	159	247	256	399	415	6.857	6.709	7.271	7.140
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	167	171	371	402	538	573	4.601	4.574	5.142	5.150
P Istruzione	28	25	46	46	74	71	933	922	1.012	998
Q Sanita' e assistenza sociale	14	15	17	18	31	33	1.120	1.137	1.152	1.171
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	32	36	58	58	90	94	1.828	1.844	1.921	1.941
S Altre attività di servizi	91	105	218	264	309	369	5.136	5.038	5.447	5.409
X Imprese non classificate	6	8	24	30	30	38	192	314	232	363
TOTALE	4.259	4.340	12.233	12.906	16.492	17.246	137.616	135.385	154.526	153.029



percentuale di persone con cariche in imprese attive oscillante tra il 51 e il 54%, per Marocco e Albania questa percentuale scende bruscamente intorno al 30%, segno di una maggior diffusione sul territorio degli imprenditori.

Interessante osservare come in alcuni dei settori dove la presenza straniera si rivela piuttosto marcata, vi sia un diverso grado di specializzazione. Ad esempio nell'abbigliamento e nella pelletteria il dominio dell'etnia cinese è schiacciante (rispettivamente 82,6% e 94,2%); negli altri casi presi in esame la situazione appare più diversificata: ad esempio nell'edilizia romeni, albanesi e marocchini coprono circa il 70%, mentre la distribuzione appare assai più frammentata in settori quali quelli del commercio all'ingrosso o al dettaglio. Alcune nazionalità emergono in specifici rami (pakistani nella ristorazione e nelle telecomunicazioni, egiziani nella ristorazione e peruviani nelle telecomunicazioni e nel giardinaggio).

Nel complesso, infine, in provincia di Firenze, gli stranieri con cariche arrivano a detenere un ammontare di titoli (intesi come sommatoria delle cariche e delle qualifiche) uguale a 23.689 (8,4% sul totale), quota che denota una minor capacità degli stranieri di appropriarsi di due o più titoli assieme; tra le cariche più diffuse (oltre a quella di titolare firmatario con oltre 12.100 ricorrenze), si trovano i proprietari di azioni e quote (3.300, per una quota sul totale provinciale del 4,4%) e, più distanti, socio di società in accomandita semplice, amministratore unico e consigliere.

CARICHE DETENUTE IN IMPRESE ATTIVE PER STATO DI NASCITA IN ALCUNI SETTORI. PROVINCIA DI FIRENZE: 1° SEMESTRE 2012. VARIAZIONI TENDENZIALI ANNUE

14 abbigliamento		46 ingrosso		61 telecomunicazioni	
CINA - Z210	835	82,6%	CINA - Z210	433	32,0%
FRANCIA - Z110	16	1,6%	SOMALIA - Z345	135	10,0%
ROMANIA - Z129	16	1,6%	GERMANIA - Z112	57	4,2%
Altre nazionalità	144	14,2%	Altre nazionalità	730	53,9%
15 pelletteria		47 dettaglio		81 giardinaggio	
CINA - Z210	1.917	94,2%	MAROCCO - Z330	409	16,6%
MAROCCO - Z330	15	0,7%	CINA - Z210	370	15,0%
FRANCIA - Z110	8	0,4%	SENEGAL - Z343	254	10,3%
Altre nazionalità	95	4,7%	Altre nazionalità	1.427	58,0%
43 costruzioni		56 ristorazione		96 servizi alla persona	
ROMANIA - Z129	1.632	36,6%	CINA - Z210	168	17,2%
ALBANIA - Z100	1.351	30,3%	EGITTO - Z336	78	8,0%
MAROCCO - Z330	554	12,4%	PAKISTAN - Z236	72	7,4%
Altre nazionalità	921	20,7%	Altre nazionalità	661	67,5%

fatti, se per i cinesi e i romeni esso rappresenta il quarto territorio (rispettivamente dopo Prato, Milano e Roma e Roma, Torino e Milano), per gli albanesi è addirittura il primo, mentre più defilata la rilevanza che esso ha per i marocchini, tendenzialmente diffusi su più aree. Se per Cina, e Romania le prime 10 province raccolgono una

LA DOMANDA DI PERSONALE IMMIGRATO DELLE IMPRESE FIORENTINE IN BASE AL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale (e trimestrale dal 2011), mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia, consentendo di stimare il fabbisogno occupazionale anche per l'ambito provinciale. In particolare i dati focalizzano l'attenzione sulle previsioni degli imprenditori riguardo alle entrate e alle dismissioni di personale dipendente e solo per il comparto privato (industria e servizi) escludendo la pubblica amministrazione e l'agricoltura (quest'ultima oggetto di una pubblicazione a parte)¹.

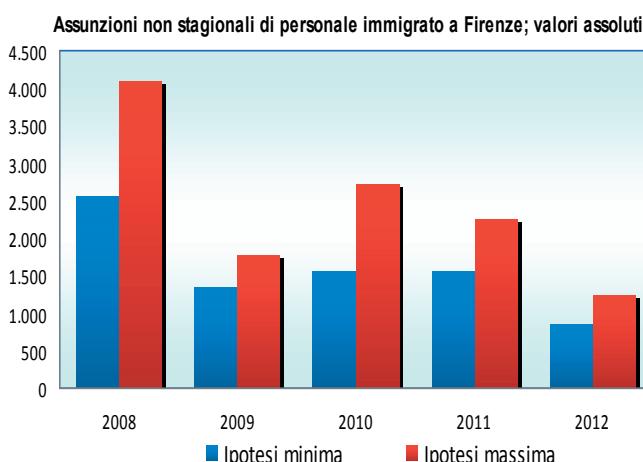
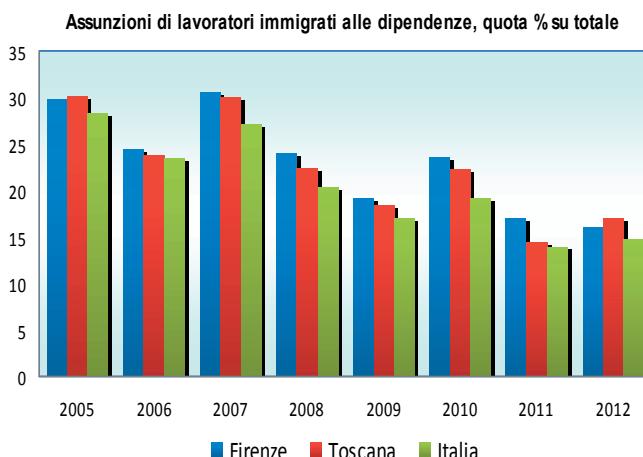
Nel corso degli ultimi sei anni la dinamica delle entrate programmate di dipendenti stranieri, per la provincia di Firenze, si è gradualmente indebolita, mostrando un andamento variabile ma con un orientamento sostanzialmente cedente. La domanda di personale immigrato alle dipendenze espressa dalle imprese extra-agricole ha raggiunto un livello elevato nel 2007 con oltre 5mila assunzioni al massimo stimate dalle imprese, per poi cominciare a scendere gradualmente gli anni successivi, tanto che si è passati da una quota sulle assunzioni non stagionali del 30,5% al 19,1% nel 2009, risalendo al 23,7% nel 2010 e poi scendendo fino al 16% nel biennio 2011-2012. Per quanto riguarda l'ambito territoriale regionale e nazionale è stata registrata una dinamica analoga nel corso degli anni, anche se con percentuali di impiego superiori, sulle assunzioni totali non stagionali, che hanno mediamente caratterizzato la nostra provincia².

1) Per l'analisi dei dati provinciali cfr. Batazzi M. , *Sistema Informativo Excelsior Provincia di Firenze, UO Statistica, Studi e Prezzi*, anno 2012.

2) È opportuno evidenziare come i dati relativi al personale immigrato vengono stimati con riferimento al limite massimo di assunzioni ipotizzabile da parte degli imprenditori, in quanto alle imprese campionate è stato richiesto di segnalare se per ogni figura professionale prevista questa potesse essere ricoperta da un lavoratore immigrato, pertanto non vi è la certezza che le assunzioni previste risultino poi realmente effettuate. Inoltre le previsioni di assunzione sui lavoratori immigrati fanno riferimento ai contratti non stagionali, ovvero almeno di durata superiore ai sei mesi e non permettono di distinguere per paese di origine.

Quindi nel 2012 la quota di personale immigrato in entrata si caratterizza per una propensione cedente per il secondo anno consecutivo (da 17,1% a 15,9%); il minor orientamento delle imprese fiorentine all'inserimento nei propri organici di lavoratori stranieri si ripercuote su un valore complessivo delle assunzioni che in termini assoluti va quasi a dimezzarsi, passando da 2.250 a 1.240 unità. L'apparente "scollamento" con i dati Istat sull'offerta di lavoro, in cui il lavoro degli immigrati sostiene di fatto l'occupazione residente, arginandone le perdite, interamente a carico dei lavoratori italiani, si spiega con il fatto che in prevalenza i lavoratori stranieri tendono ad essere impiegati nel lavoro domestico, come lavoratori autonomi nel comparto edile e nell'agricoltura, ambiti di osservazione che non rientrano in Excelsior. Le assunzioni previste di immigrati rilevate dalla presente indagine fanno riferimento a contratti non stagionali ovvero aventi una durata superiore ai sei mesi e anche questo aspetto incide sul livello delle assunzioni complessive in quanto spesso vengono loro offerti contratti a termine aventi durata inferiore come spesso è anche il caso del lavoro a chiamata, non monitorato dal sistema Excelsior. Inoltre è

opportuno precisare che l'apporto negativo delle entrate programmate di immigrati si spiega anche con una correlazione positiva fra l'andamento cedente delle assunzioni totali di personale a bassa specializzazione (o low skill) e l'incedere delle entrate programmate di immigrati. Nell'ultimo biennio si è difatti osservata una dinamica in fase di rallentamento anche per gli ingressi programmati di dipendenti a bassa specializzazione privilegiando le professioni di livello medio-alto, in quanto la fase recessiva ha portato le imprese a ridimensionare il livello complessivo di entrate previste, accordando tuttavia una maggior preferenza a lavoratori con un livello di specializzazione medio-alto

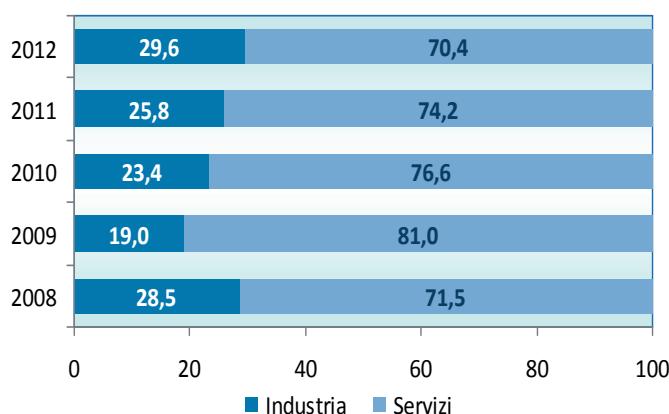


Tra il 2008 e il 2012 si è ridotta la percentuale di potenziali lavoratori stranieri in entrata che devono essere ulteriormente formati in azienda (dall'86% al 70%) contestualmente ad un aumento della quota di coloro che dovranno avere una esperienza specifica di lavoro (dal 51,9% al 61,4%), mentre la richiesta di giovani lavoratori stranieri (fino a 29 anni) è scesa vistosamente tra 2011 e il 2012: chiaramente è l'effetto della crisi; le imprese preferiscono avere manodopera immediatamente operativa e di esperienza, sacrificando anche le nuove generazioni, pur di minimizzare i costi di inserimento e ottimizzare quelli di produzione.

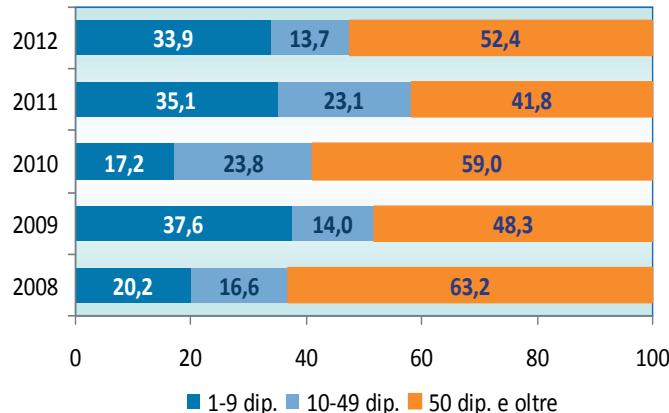
In termini macrosettoriali, se consideriamo l'incidenza sulle assunzioni totali, la domanda di lavoratori immigrati tende a salire nell'aggregato settoriale industria e costruzioni (da 12,2% a 16,9%) mentre scende nei servizi (da 19,9% a 15,6%). Nell'industria il maggior ruolo delle richieste delle imprese riguardo alla manodopera non italiana emerge per i settori pelletteria-calzature, chimica e metalli e per il comparto edilizio; nei servizi è evidente la rilevanza che assumono il settore turistico e le altre attività dei servizi alle persone.

Se consideriamo solo il totale delle assunzioni previste di lavoratori stranieri (ovvero fatto pari a 100) il comparto dei servizi si caratterizza per la più ampia capacità di assorbimento (70,4%) anche se in calo rispetto a quanto previsto per il 2011 (74,2%). Riguardo alle fasce dimensionali d'impresa per l'ultimo anno sono le imprese sopra i 50 dipendenti ad attivare più della metà degli ingressi di lavoratori alle dipendenze stranieri, con una quota in aumento rispetto all'anno scorso, anche se le imprese di minori dimensioni concentrano comunque poco più di un terzo delle assunzioni.

Quota assunzioni immigrati per macrosettore



Quota assunzioni immigrati per classe dimensionale



**ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2012 DI PERSONALE IMMIGRATO,
PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
TOTALE	850	10,9	1.240	16,0
INDUSTRIA	310	14,5	370	16,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	--	--	--	--
Industrie del cuoio e delle calzature	50	11,2	70	15,7
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	--	--	--	--
Industrie alimentari, legno e mobili	30	19,2	30	19,2
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	60	19,9	90	29,1
Fabbr.macchinari e appar.; mezzi di trasporto; lavori di impianto tecn.	30	7,2	30	7,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	--	--	--	--
Altre industrie manifatturiere	--	--	--	--
Public utilities	--	--	--	--
Costruzioni	120	36,4	120	37,3
SERVIZI	540	9,5	880	15,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	50	3,0	100	6,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	210	29,0	340	45,7
Trasporti e attività connesse	60	10,6	90	15,8
Servizi tecnologici e avanzati	60	16,3	60	16,3
Servizi informatici	--	--	--	--
Servizi finanziari	--	--	--	--
Serv.immobiliari, noleggio, vigilanza, pulizie e manut.verde	80	10,2	150	18,4
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d'ufficio	--	--	--	--
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport,intrattenim.e divert.	30	3,5	30	4,0
Altri servizi alle persone	30	20,4	100	61,7
Attività degli studi professionali	--	--	--	--

Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro – Sistema Informativo Excelsior.



CONDIZIONI DI INGRESSO E SOGGIORNO DI CITTADINI DI PAESI TERZI CHE INTENDONO SVOLGERE LAVORI ALTAMENTE QUALIFICATI

Accanto alle migrazioni tradizionalmente più massicce, cominciano ad essere frequenti le richieste per quelle più qualificate; importanti aziende presenti nella provincia di Firenze si avvalgono da tempo della possibilità offerta dalla normativa, favorendo dunque l'ingresso di "cervelli" e la loro mobilità all'interno del territorio dell'Unione Europea.

Fino a poco tempo fa, le eccezioni alla disciplina dei flussi programmati, era rappresentata dall'art.27 del T.U. n. 286/1998 che prevede, infatti, una serie di "casi particolari" rispetto ai quali il rilascio del nulla osta all'ingresso in Italia del cittadino extracomunitario per motivi di lavoro avviene al di fuori del campo di applicazione delle quote annuali di programmazione.

Nel tempo, da un lato, sono state ampliate le tipologie di figure professionali rientranti fra i "casi particolari", dall'altro, sono state introdotte alcune semplificazioni nelle procedure.

Da ultimo, l'opportunità di favorire l'ingresso di personale altamente qualificato è stata trasfusa in una Direttiva Europea, ora recepita anche in Italia. Con il recente decreto legislativo del 28 giugno 2012 n. 108, entrato in vigore l'8 agosto 2012, è stato infatti introdotto nel nostro ordinamento un nuovo permesso di soggiorno, denominato "Carta blu UE".

Il decreto ha recepito la Direttiva Europea 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati. A seguito della novella legislativa, sono stati introdotti due nuovi articoli nel T.U.286/1998, in particolare, gli articoli 27 quater e 9 ter.

Il Ministero dell'Interno, con circolari n.6385 del 26 luglio 2012 e n. 5209 del 3 agosto, ha specificato, in dettaglio, le procedure necessarie all'ingresso ed al soggiorno dei lavoratori interessati e dei loro familiari.

La Direttiva fornisce una definizione di "lavoro altamente qualificato" indicandolo quale lavoro di una persona che, nello Stato membro interessato, è tutelata in quanto lavoratore, dal diritto nazionale e/o in conformità con la prassi nazionale, indipendentemente dal rapporto giuridico, al fine di esercitare un lavoro reale ed effettivo per conto o sotto la direzione di un'altra persona; si deve trattare, inoltre, di un lavoro retribuito e il lavoratore deve possedere una competenza specifica ed adeguata, suffragata da qualifiche professionali superiori.



LA DIRETTIVA EUROPEA 2009/50

La Direttiva del Consiglio europeo del 25 maggio 2009, n.50 rappresenta un decisivo contributo al conseguimento degli obiettivi di Lisbona in tema di crescita sostenibile con nuovi e qualificati posti di lavoro. Lo scopo è quello di riconoscere alla migrazione legale un ruolo di rafforzamento dell'economia basata sulla conoscenza, incrementando al tempo stesso la competitività delle imprese e la capacità di attrarre lavoratori stranieri di alto profilo formativo e professionale.

La Direttiva favorisce il conseguimento dei suddetti obiettivi, tramite procedure di ammissione e di mobilità - al fine di esercitare lavori altamente qualificati - di cittadini di Paesi terzi, per periodi superiori a tre mesi, nell'ambito del sistema della Carta blu UE.

La Direttiva stabilisce le condizioni di ingresso e di soggiorno, prevedendo un sistema flessibile di ingresso in funzione della domanda, basato su criteri obiettivi, come una soglia salariale minima, nonché sulle qualifiche professionali, al fine di garantire un minimo di armonizzazione delle condizioni di ammissione in tutta la Comunità.

La mobilità occupazione e geografica dei lavoratori altamente qualificati provenienti da Paesi terzi è riconosciuta come meccanismo primario per migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, prevenire le carenze di competenze e compensare gli squilibri regionali, nel rispetto del principio della preferenza comunitaria. A tal fine, la mobilità occupazionale di un lavoratore altamente qualificato proveniente da un Paese terzo è limitata durante i primi due anni di occupazione legale in uno Stato membro.

È interessante sottolineare che la Direttiva fa salvi eventuali accordi tra la Comunità e/o i suoi Stati membri e uno o più Paesi terzi volti a garantire assunzioni etiche in settori che soffrono di carenza di personale, proteggendo le risorse umane nei Paesi in via di sviluppo firmatari di tali accordi.

Si pensi al settore sanità per il quale è stato previsto il Programma d'azione europeo per ovviare alle gravi carenze sanitarie nei Paesi in via di sviluppo; in questi casi, l'Europa auspica l'individuazione di meccanismi, orientamenti e altri strumenti destinati ad agevolare, secondo i casi, la migrazione circolare e temporanea, nonché altre misure dirette a ridurre gli effetti negativi dell'immigrazione di lavoratori altamente qualificati sui Paesi in via di sviluppo e ad aumentare quelli positivi, per trasformare la "fuga dei cervelli" in "afflusso di cervelli".

Paesi **CARTA BLU UE**

I Paesi che possono emettere la Blu Card sono:

Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Malta, Grecia, Cipro.

Regno Unito, Irlanda e Danimarca non partecipano all'adozione della Direttiva, né sono da essa vincolati, né sono soggetti alla sua applicazione.

IL DECRETO LEGISLATIVO 28 GIUGNO 2012 N. 108

Il provvedimento recepisce la Direttiva 2009/50/CE e interviene sul quadro normativo vigente (T.U. 286/1998, e successive modificazioni), in materia di immigrazione, introducendo due nuovi articoli, l'articolo 27 quater (ingresso e soggiorno per lavoratori altamente qualificati - rilascio della Carta blu UE) e l'articolo 9 ter (status di soggiornante di lungo periodo-CE per i titolari di Carta blu UE).

Con il Decreto Legislativo entrato in vigore l'8 agosto 2012, il legislatore sancisce i requisiti e le condizioni per il rilascio della Carta blu UE, nonché i casi di rifiuto e di revoca; definisce le modalità per il conferimento dello status di soggiornante di lungo periodo nel caso di cittadino di Paese terzo già titolare di Carta blu UE rilasciata da altro Stato dell'Unione Europea.

La procedura di rilascio del nulla osta è semplificata nel caso in cui il datore di lavoro abbia sottoscritto con il Ministero dell'Interno, sentito il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un apposito Protocollo d'intesa.

L'ART.27, L'ART.27 QUATER E LE ALTRE OPPORTUNITÀ

Il nuovo articolo 27-quater, diversamente dal vigente articolo 27 del Testo Unico Immigrazione, n.286/1998 e succ. modd., si applica specificamente ai «lavoratori altamente qualificati», non è sostitutivo del vigente articolo 27, vertendo su profili e su categorie di lavoratori in parte differenti da quelli già previsti.

L'articolo 27, infatti, fa riferimento, all'ipotesi di «Ingresso per lavoro in casi particolari», disciplinando le categorie di lavoratori che possono essere assunti «fuori quota» rispetto alla ordinaria programmazione di flussi, mentre il nuovo articolo 27 quater riguarda specificamente i «lavoratori altamente qualificati», intesi come «gli stranieri che sono in possesso di:

- titolo di studio rilasciato dalla competente autorità del Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di percorsi di istruzione superiore almeno triennale e della relativa qualifica professionale superiore;
- requisiti previsti dal D. Lgvo. 206/ 2007, limitatamente alle professioni regolamentate.

Ulteriore condizione per l'applicazione della disciplina dell'articolo 27 quater, che differenzia l'ambito soggettivo di quest'ultimo rispetto a quello dell'articolo 27, è che l'ingresso dei lavoratori stranieri sia finalizzato all'esercizio di lavoro retribuito per conto o sotto la direzione o il coordinamento di un'altra persona fisica o giuridica. Non è pertanto prevista la possibilità di ingresso per lavoro autonomo, fatto salvo la tipologia delle «collaborazioni o assimilati».

Il titolo di soggiorno che permette ai lavoratori stranieri altamente qualificati l'ingresso e il soggiorno in Italia è la Carta blu UE.

I titolari di Carta blu UE beneficiano di un trattamento uguale a quello riservato ai cittadini italiani, in conformità della normativa vigente, ad eccezione del libero ingresso nel mercato del lavoro per i primi due anni di occupazione legale nel territorio italiano.

In precedenza, anche il “pacchetto sicurezza” approvato con L.94/2009, aveva introdotto alcune modifiche al Testo Unico Immigrazione, allo scopo di incentivare l'occupazione qualificata, mediante la semplificazione dei relativi procedimenti.

Infatti, in applicazione dell'art.1, c.22 lett. r) della L.94/2009, per determinate categorie di lavoratori stranieri altamente qualificati è stata prevista la possibilità di sostituire la richiesta di nulla osta al lavoro, con una semplice comunicazione allo Sportello Unico per l'Immigrazione della proposta di contratto di soggiorno per lavoro subordinato da parte del datore di lavoro.

Da ultimo, per completezza, si richiama il D.Lgs.17/2008 con il quale è stata introdotta, in recepimento della Direttiva 2005/71CE, una procedura agevolata per l'ingresso di stranieri per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, introducendo l'art.27 ter.

L'art. 27

L'art.27 consente l'ingresso di categorie di lavoratori stranieri “fuori quota”, possibile nel corso di tutto l'anno e per i quali non esiste alcun tetto numerico (ad eccezione degli ingressi per tirocini formativi e per sport professionale).

I lavoratori interessati sono: dirigenti o personale altamente specializzato di società; lettori universitari di scambio o di madre lingua; professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico; traduttori e interpreti; collaboratori familiari con determinati requisiti; lavoratori marittimi; lavoratori occupati presso circhi o spettacoli viaggianti all'estero; personale artistico e tecnico per spettacoli lirici, teatrali, concertistici o di balletto; ballerini, artisti e musicisti da impiegare presso locali di intrattenimento; artisti da impiegare da enti musicali teatrali o cinematografici o da imprese radiofoniche o televisive, pubbliche o private, o da enti pubblici, nell'ambito di manifestazioni culturali o folcloristiche; stranieri che siano destinati a svolgere qualsiasi tipo di attività sportiva professionistica presso società sportive italiane; giornalisti corrispondenti ufficialmente accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa quotidiani o periodici, ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere; persone che svolgono in Italia attività di ricerca o un lavoro occasionale nell'ambito di programmi di scambi di giovani o di mobilità di giovani o sono persone collocate «alla pari»; infermieri professionali assunti presso strutture sanitarie pubbliche e private.

L'inoltro delle richieste allo Sportello Unico per l'Immigrazione avviene per via telematica, collegandosi al sito del Ministero dell'Interno. Lo Sportello competente è quello dove si svolgerà l'attività lavorativa.

La L. 94/2009

Per poter avvalersi della procedura semplificata è necessario che il datore abbia sottoscritto con il Ministero dell'Interno un apposito protocollo d'intesa, nel quale si impegni a garantire l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di assunzione di lavoratori extracomunitari, con particolare riferimento alla capacità economica richiesta. I datori di lavoro devono presentare apposita istanza direttamente al Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

I lavoratori interessati sono quelli indicati al comma 1, lett. a), c) e g) dell'art.27 del T.U.286/1998; si tratta di personale dotato di un'elevata qualificazione professionale al quale è consentito l'ingresso e il soggiorno in Italia sulla base di un contratto di soggiorno per lavoro subordinato di specifica natura:

- lett.a): dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede o filiali in Italia ovvero di uffici di rappresentanza di società estere che abbiano la sede principale di attività nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ovvero dirigenti di sedi principali in Italia di società italiane o di società di altro Stato membro dell'Unione europea;
- lett.c): professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico;
- lett.g): lavoratori alle dipendenze di organizzazioni o imprese operanti nel territorio italiano, che siano stati ammessi temporaneamente, a domanda del datore di lavoro, per adempiere funzioni o compiti specifici, per un periodo limitato o determinato, tenuti a lasciare l'Italia quando tali compiti o funzioni siano terminati.

Il Ministero dell'Interno ha predisposto tre diversi moduli telematici che gli operatori designati dall'impresa o dall'Università o dall'Istituto di Ricerca e dotati di apposite credenziali di autenticazione da parte della Prefettura, dovranno utilizzare per l'inoltro telematico:

- mod. CD (art.27, c.1 lett.a), per dirigenti o personale altamente specializzato
- mod. CF (art.27,c.1 lett.c), per professori universitari
- mod. CL (art.27, c.1 lett.g), per lavoratori distaccati

L'art. 27 ter

La procedura riguarda i cittadini stranieri in possesso di un titolo di studio superiore che, nel Paese in cui è stato conseguito, dà accesso a programmi di dottorato. Il cittadino straniero, definito "ricercatore", al solo fine dell'applicazione di questa procedura di ingresso, è preliminarmente selezionato da un Istituto di ricerca iscritto in un elenco tenuto dal Ministero per l'Università e la Ricerca.

In questo ambito l'attività di ricerca è latamente intesa come lavoro creativo svolto su base sistematica per accrescere il bagaglio delle conoscenze, compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società e l'utilizzazione delle nuove conoscenze acquisite per elaborare nuove applicazioni.

Il "ricercatore" e l'istituto di ricerca stipulano una convenzione di accoglienza che contiene gli impegni reciproci per la realizzazione del progetto di ricerca.

Il rapporto di lavoro con il "ricercatore" può assumere la forma di lavoro subordinato, di lavoro autonomo o borsa di addestramento, corrisposta da un istituto di ricerca o da una Università anche stranieri.

L'istituto deve anche farsi carico delle spese connesse all'eventuale condizione di irregolarità del ricercatore, compresi i costi relativi all'espulsione, per un periodo di tempo pari a sei mesi dalla cessazione della convenzione di accoglienza.

È attiva la procedura informatizzata per la presentazione delle domande, mediante registrazione sul sito del Ministero dell'Interno; la modulistica da utilizzare è:

- mod.FR - richiesta di nulla osta per ricerca scientifica per l'ammissione di ricercatori stranieri
- mod FC – comunicazione di ingresso in Italia per proseguire l'attività di ricerca iniziata in un altro Stato appartenente all'Unione Europea per un periodo non superiore a tre mesi

LAVORATORI ALTAMENTE QUALIFICATI: REQUISITI

In attuazione della Direttiva 2009/50, così come recepita con il D.Lgs.108/2012, i lavoratori altamente qualificati, per i quali un datore di lavoro può chiedere il nulla osta allo Sportello Unico per l'Immigrazione, sono coloro che sono in possesso di:

- titolo di istruzione superiore rilasciato dall'autorità competente nel Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di un programma di istruzione superiore post-secondaria di durata almeno triennale e della relativa qualifica professionale superiore. La qualifica professionale superiore, attestata dal Paese di provenienza, deve essere riconosciuta in Italia e rientrare nei "livelli 1, 2 e 3 della classificazione ISTAT delle professioni CP 2011".
- requisiti previsti dal D.Lsg.206/2007 limitatamente all'esercizio di professioni regolamentate.

La documentazione formata nel paese di origine deve essere tradotta e legalizzata dalla rappresentanza consolare italiana nel paese di provenienza.

La dichiarazione di valore in loco è un documento ufficiale, scritto in italiano, che dà informazioni su un dato titolo di studio conseguito all'estero e sul suo valore nel Paese che lo ha rilasciato (ufficialità o meno dell'istituzione erogante, requisiti di accesso al relativo corso di studi, durata del corso, ecc.).



Tale Dichiarazione viene emessa dalle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero (Ambasciate/Consolati) competenti per zona; per competente per zona si intende la Rappresentanza Diplomatica italiana più vicina alla città dell'istituzione che ha rilasciato il titolo straniero.

L'elenco dei documenti da presentare al fine di ottenere la Dichiarazione di valore deve essere richiesto alla Rappresentanza Diplomatica italiana competente per il rilascio della medesima (Ambasciate/Consolati).

Una volta presentati tutti i documenti richiesti è possibile chiedere e ottenere dall'Autorità italiana competente per quella specifica professione, il riconoscimento della propria qualifica professionale. Tuttavia, in sede di applicazione di eventuali misure compensative, i possessori di titoli non UE non possono scegliere in ordine alla natura della misura compensativa che viene loro applicata (tirocinio o prova attitudinale), ma la scelta viene effettuata dall'Amministrazione precedente.

I Livelli ISTAT

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011; la classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale.

Per "professione", si intende un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l'esercizio della professione.

Il livello di competenza è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il campo di competenza coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione.

Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 grandi gruppi professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 gruppi professionali;
- il terzo livello, con 129 classi professionali;
- il quarto livello, formato da 511 categorie;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 unità professionali, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

Fonte ISTAT

Nel primo livello rientrano imprenditori e alta dirigenza, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni.

Ne fanno parte inoltre professioni tecniche, professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività commerciali con compiti di assistenza ai clienti negli esercizi commerciali, o nei servizi di ricezione e di ristorazione; rientrano infine nel primo livello anche altre professioni, quali artigiani, operai specializzati ed agricoltori, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli – professioni che utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per compiere la loro attività.

Tuttavia, per poter accedere alla procedura di rilascio della Carta blu UE, i lavoratori devono essere in possesso di un titolo di istruzione superiore rilasciato dall'autorità competente nel Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di un programma di istruzione superiore post-secondaria di durata almeno triennale e della relativa qualifica professionale superiore.

Pertanto, le professioni comprese nel primo livello richiedono il completamento di percorsi di istruzione universitaria di I o di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento di pari complessità.

Il secondo livello è più numeroso, perché prevede 37 categorie tra le quali dirigenti di azienda, specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, ingegneri, architetti e professioni assimilate, specialisti nelle scienze della vita, specialisti della salute, medici, specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali, specialisti della formazione e della ricerca. In questo gruppo, rientrano gli specialisti in discipline artistico-espressive quali pittori, scultori, disegnatori, restauratori di beni culturali, registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori, scenografi, coreografi, ballerini, compositori, musicisti, cantanti, artisti delle forme di cultura popolare, di varietà e acrobati.

Il terzo livello comprende 129 classi professionali, tra le quali architetti, pianificatori, paesaggisti, specialisti in discipline linguistiche, professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate, specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, ricercatori e tecnici laureati che supportano i docenti universitari nelle attività didattiche e conducono ricerche in ambito scientifico.

Resta, come per le professioni del primo livello, il vincolo del titolo di istruzione superiore che attesti il completamento di un programma di istruzione superiore post-secondaria di durata almeno triennale e della relativa qualifica professionale superiore.



Sul sito dell'ISTAT, www.istat.it, si possono reperire le indicazioni di dettaglio per i tre livelli.

CAMPO DI APPLICAZIONE - CASI DI ESCLUSIONE

La nuova disciplina si applica:

- agli stranieri, in possesso dei requisiti indicati al comma 1 dell'art.27 quater, regolarmente residenti in uno Stato terzo o soggiornanti ad altro titolo in altro Stato membro dell'UE;
- ai lavoratori stranieri altamente qualificati, già titolari della Carta blu UE rilasciata in altro Stato membro
- agli stranieri in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al comma 1 dell'art.27 quater regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale ad altro titolo, sia in forza di un permesso di soggiorno che della dichiarazione di presenza prevista dalla L.68/2007.

La nuova disciplina non trova applicazione nei confronti degli stranieri che:

- soggiornano a titolo di protezione temporanea o per motivi umanitari oppure hanno chiesto il relativo permesso di soggiorno e sono in attesa di una decisione su tale richiesta;
- soggiornano in quanto beneficiari di protezione internazionale o hanno chiesto il riconoscimento di tale protezione e sono ancora in attesa di una decisione definitiva;
- chiedono di soggiornare in qualità di ricercatori ai sensi dell'art.27 ter;
- sono familiari di cittadini dell'UE che hanno esercitato o esercitano il diritto alla libera circolazione ai sensi del D.Lgs.30/2007 e succ. modd.;
- beneficiano dello status di soggiornante di lungo periodo e soggiornano ai sensi dell' articolo 9-bis del TU immigrazione per motivi di lavoro autonomo e subordinato;
- fanno ingresso in uno Stato membro in virtù di impegni previsti da accordi internazionali che agevolano il soggiorno temporaneo di alcune categorie di persone fisiche connesse al commercio e agli investimenti;
- soggiornano in qualità di lavoratori stagionali;
- soggiornano in qualità di lavoratori distaccati, ai sensi dell'art.27, c.1, lettere a), g) e i);
- beneficiano di diritti di libera circolazione analoghi a quelli previsti per i cittadini UE in virtù di specifici accordi tra l'Unione ed il Paese terzo di appartenenza
- destinatari di un provvedimento di espulsione anche se sospeso, comminato dall'Italia o da altro Stato membro.

CONDIZIONI PER POTER RICHIEDERE IL NULLA OSTA AL LAVORO

Il decreto legislativo prevede che per ottenere la Carta blu sia necessario che il datore di lavoro (italiano, comunitario o straniero) presenti una richiesta allo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI), tramite sistema informatizzato, analogo a quello previsto per le altre procedure di competenza degli Sportelli Unici, relative all'ingresso in Italia per motivi di lavoro.

Il nulla osta è rilasciato entro 90 giorni dalla presentazione della domanda del datore, previo espletamento delle procedure innanzi al Centro per l'impiego per verificare la disponibilità di lavoratori già presenti sul territorio italiano.

La tipologia del rapporto di lavoro può essere a tempo indeterminato, determinato o consistere in collaborazioni e assimilati.

La documentazione formata nel Paese di origine deve essere tradotta e legalizzata dalla rappresentanza consolare italiana nel Paese di provenienza.

Nel caso di straniero titolare di Carta blu UE rilasciata da uno Stato membro, dopo 18 mesi di soggiorno legale nel suddetto Stato, lo stesso può fare ingresso in Italia senza necessità di visto. Entro un mese dall'ingresso nel territorio nazionale, il datore di lavoro inoltra allo Sportello Unico per l'Immigrazione la domanda di nulla osta al lavoro con le consuete modalità. In questo caso, il nulla osta è rilasciato entro il termine ridotto di 60 giorni.

La domanda di nulla osta al lavoro può essere presentata dal datore di lavoro anche se il titolare della Carta blu soggiorna ancora nel territorio del primo Stato membro.

Il nulla osta può essere sostituito da una comunicazione del datore di lavoro della proposta di contratto od offerta vincolante, qualora questi abbia sottoscritto con il Ministero dell'interno, sentito il Ministero del lavoro, un apposito protocollo di intesa, redatto secondo lo scherma previsto dal Ministero dell'Interno, con cui il datore garantisce la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per il nulla.

Le professioni regolamentate

Il riferimento al D.Lsg.206/2007 concerne i lavoratori stranieri in possesso di un diploma che attesti una formazione post-secondaria tra quelle incluse nell'Allegato II (nei diversi settori professionali) allo stesso D.Lgs.206/2007; si tratta di una formazione equivalente a quella assicurata da insegnamento post-secondario di durata almeno annuale (o di una durata equivalente a tempo parziale) di cui una delle condizioni di accesso è, di norma:

- il completamento del ciclo di studi secondari richiesto per accedere all'insegnamento universitario o superiore
- il completamento di una formazione scolastica equivalente al secondo ciclo di studi secondari
- la formazione professionale eventualmente richiesta oltre al ciclo di studi post-secondari.

La richiesta del Nulla Osta

Il modulo da utilizzare è il modello BC.

La domanda di nulla osta deve contenere:

- una proposta di contratto o un'offerta vincolante di lavoro altamente qualificato di durata almeno annuale per lo svolgimento di un'attività lavorativa che richiede il possesso di una qualifica professionale superiore, come indicata al comma 1, lett.a) dell'art.27 quater;
- il titolo di istruzione e la relativa qualifica professionale superiore posseduti dallo straniero come indicati dal citato comma 1, lett.a) dell'art.27 quater;
- l'importo della retribuzione del lavoratore, come risulta dal contratto di lavoro o dall'offerta vincolante, che non può essere inferiore al triplo del livello minimo previsto, su base annua, per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. Tale parametro, già utilizzato per fissare le soglie salariali minime per l'ingresso di lavoratori autonomi, fa riferimento al livello minimo previsto dall'articolo 8, comma 16, della legge n. 537/1993 e successive modifiche, per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per i disoccupati e loro familiari. L'importo è pari a 24.789 euro.
- l'indicazione della sistemazione alloggiativa, da documentare con la ricevuta attestante l'avvenuta richiesta del certificato di idoneità alloggiativa che il lavoratore dovrà presentare al SUI al momento della sottoscrizione del contratto di soggiorno e della richiesta del permesso di soggiorno;
- l'impegno nei confronti dello Stato al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza in caso di espulsione coattiva;
- l'impegno a comunicare ogni variazione concernente il rapporto di lavoro.

Il datore di lavoro deve inoltre dichiarare:

- di essere in regola con i versamenti contributivi ed assicurativi dovuti per il personale occupato
- di non avere effettuato negli ultimi 12 mesi licenziamenti per riduzione del personale, né di avere in forza lavoratori in C.I.G. aventi qualifica corrispondente a quella con cui si intende assumere il lavoratore non appartenente all'Unione Europea
- che non ricorrono i divieti di cui all'art.3 del D.Lgs.368/2001 "Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES"
- di non risolvere il rapporto di lavoro, se non per motivi di legge o di contratto, prima della scadenza prevista.

Le professioni regolamentate

In Italia l'esercizio delle attività professionali è libero, salvo i casi delle professioni regolamentate. Per accedere o esercitare queste professioni è necessario possedere determinati requisiti oppure essere iscritti in appositi albi o elenchi (ai sensi dell'art. 2229 del Codice Civile). Fra le professioni regolamentate ci sono professioni tecniche, giuridico-legali, amministrative-economiche, professioni mediche e socio-sanitarie e altre professioni.

L'art. 22 comma 15 del Testo Unico Immigrazione prevede che "i lavoratori italiani ed extracomunitari possono chiedere il riconoscimento di titoli di formazione professionale acquisiti all'estero; in assenza di accordi specifici, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentita la commissione centrale per l'impiego, dispone condizioni e modalità di riconoscimento delle qualifiche per singoli casi. Il lavoratore extracomunitario può inoltre partecipare, a norma del presente testo unico, a tutti i corsi di formazione e di riqualificazione programmati nel territorio della Repubblica".

I cittadini non comunitari e comunitari in possesso di titolo e/o di abilitazione professionale acquisiti in Paesi non comunitari devono presentare domanda di riconoscimento al Ministero italiano competente per poter esercitare la professione corrispondente in Italia.

La procedura e la documentazione da presentare sono diverse a seconda che la domanda venga presentata:

- A) da un cittadino comunitario o non comunitario già regolarmente soggiornante in Italia (art. 49, D.P.R. 394/1999)
- B) da un cittadino non comunitario residente all'estero e che intenda utilizzare il riconoscimento del titolo professionale al fine di ottenere il visto di ingresso in Italia per lavoro autonomo (art. 39, D.P.R. 394/1999).

Caso A

Il richiedente deve allegare alla richiesta una serie di documenti comprovanti il percorso di studio e di abilitazione professionali, elencati nel facsimile della domanda. Tra questi è fondamentale la dichiarazione di valore in loco, rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatica italiana nel Paese in cui il titolo è stato conseguito.

Caso B

Oltre ai documenti sopra menzionati per il caso A), il richiedente deve richiedere al Ministero della Giustizia la dichiarazione di insussistenza di motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo per l'esercizio dell'attività professionale.

Inoltre, in entrambi i casi, A) e B), se la professione che si intende esercitare in Italia non richiede l'abilitazione nel Paese in cui il titolo è stato conseguito, è necessario presentare la documentazione sull'esperienza professionale acquisita nello specifico settore di attività negli ultimi dieci anni, attestata mediante dichiarazione della competente pubblica amministrazione (es. Ministero del Lavoro) del paese in cui l'esperienza è stata maturata.

Da tale documentazione dovrà risultare il nome dell'impresa, lo specifico settore di attività, la posizione rivestita all'interessato all'interno dell'impresa (titolare, socio, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio generico, etc.), l'attività concretamente svolta nell'impresa, il periodo di tempo in cui l'interessato ha svolto l'attività.

I documenti richiesti devono essere presentati in originale o in copia autentica, tradotti e legalizzati presso la competente Rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese in cui è stato formato il documento.

Il riconoscimento del titolo è fatto ad personam (cioè è valido solo per la persona che lo ha richiesto) con un decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e comunicato al richiedente. Una volta ottenuto il riconoscimento del titolo professionale è necessario rivolgersi all'Ordine o Collegio professionale (se esiste) per richiedere l'iscrizione e poter così esercitare regolarmente la professione.

Per poter ottenere l'iscrizione agli Ordini e Collegi professionali generalmente occorre, sia per i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sia per quelli residenti all'estero, il rispetto delle quote stabiliti annualmente con il decreto flussi.

Per approfondimenti:

<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/17592/riconoscimento-delle-qualifiche-professionali-guida-allutente>

I casi di rifiuto e di revoca del nulla osta

Di particolare rilievo le nuove ipotesi di rifiuto del nulla osta al lavoro:

- a) qualora i documenti richiesti a pena di rigetto in sede di domanda siano stati ottenuti mediante frode o siano stati falsificati o contraffatti;
- b) qualora lo straniero non si rechi presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione per la firma del contratto di soggiorno entro otto giorni dall'ingresso in Italia, salvo che il ritardo dipenda da cause di forza maggiore;
- c) qualora il datore di lavoro sia stato condannato, anche con sentenza non definitiva (compresa quella adottata a seguito di patteggiamento della pena), per una serie di reati, (favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verso l'Italia e dell'emigrazione clandestina dall'Italia verso altri Stati, reati diretti al reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione o di minori da impiegare in attività illecite, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ai sensi dell'art.603-bis del codice penale, occupare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato).

È dunque recepito il motivo di rifiuto che la Direttiva individua nell'ipotesi in cui il datore di lavoro sia stato oggetto di sanzioni in virtù della legge nazionale, a causa di lavoro non dichiarato e/o occupazione illegale.

Nelle ipotesi sub a) e b), è altresì prevista la revoca, qualora il nulla osta al lavoro fosse stato già rilasciato.

NUOVO PERMESSO DI SOGGIORNO CARTA BLU UE

Il D.lgs.108/2012 introduce un nuovo permesso di soggiorno denominato "Carta blu UE".

Il permesso di soggiorno recante la dicitura "Carta blu UE" è rilasciato al lavoratore a seguito della stipula del contratto di soggiorno per lavoro e della comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro.

La Carta blu UE è a tutti gli effetti un permesso di soggiorno di durata biennale nel caso di contratto a tempo indeterminato. Se il contratto ha, invece, una scadenza, la Carta blu UE avrà una durata pari a quella del rapporto di lavoro più tre mesi.

Nel caso di straniero titolare di Carta blu UE rilasciata da uno Stato membro che abbia ottenuto l'autorizzazione al lavoro in Italia (dopo 18 mesi di soggiorno legale nel suddetto Stato), è rilasciato il permesso di soggiorno denominato "Carta blu UE"; il Questore informa dell'avvenuto rilascio lo Stato membro che ha rilasciato la precedente Carta blu.

Si osserva che il comma 18 dell'articolo 27-quater contiene una clausola residuale di applicabilità, in quanto compatibili, di tutte le disposizioni contenute nell'art.22 Testo Unico Immigrazione, che disciplina il permesso di soggiorno per lavoro subordinato.

Peraltro, tale clausola appare congrua al fine di attuare alcune disposizioni della Direttiva che non trovano immediato riscontro nel dettato dell'articolo 27-quater. Così, ad esempio, l'articolo 13 della Direttiva (relativa alla disoccupazione temporanea) può trovare applicazione nell'articolo 22, comma 11, Testo Unico Immigrazione.

Di conseguenza, la perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmemente soggiornanti.

Infatti, a seguito della riforma del mercato del lavoro, approvata definitivamente dal Parlamento il 27 giugno 2012, è previsto, all'articolo 4, comma 30, come intervento volto al contrasto del lavoro irregolare degli immigrati, che il permesso di soggiorno per attesa occupazione, regolato dall'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico immigrazione), venga rilasciato per un periodo non inferiore ad un anno, ovvero per tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito eventualmente percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore.

La riforma del mercato del lavoro riporta quindi ad un anno la durata minima garantita del periodo di disoccupazione e la estende anche oltre l'anno nel caso in cui il lavoratore usufruisca ad esempio di un trattamento di disoccupazione o dell'indennità di mobilità, così come regolati dalla normativa vigente in materia di armonizzatori sociali. In tal caso il periodo concesso per la ricerca di una nuova occupazione si estenderà per tutta la durata della prestazione erogata.

Le nuove norme prevedono, inoltre, la possibilità per il lavoratore di ottenere ulteriori rinnovi del permesso di soggiorno per attesa occupazione anche nel caso in cui possa dimostrare il possesso di un reddito complessivo annuo suo o dei familiari conviventi non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale (pari ad euro 5.577 per il 2012) aumentato della metà di tale importo per ciascuno dei familiari che compongono il nucleo familiare (salve le attenuazioni previste per i figli di età inferiore a 14 anni e per i familiari titolari dello status di protezione sussidiaria), così come previsto dall'art. 29, comma 3, lettera b del TU immigrazione.

Rifiuto di rilascio o di rinnovo del permesso di soggiorno Carta blu UE

Sono causa di rifiuto del rilascio o di mancato rinnovo del permesso Carta blu UE, nonché causa di revoca:

- l'ottenimento del permesso di soggiorno in modo fraudolento o la sua falsificazione o contraffazione;
- la mancata soddisfazione delle condizioni d'ingresso e di soggiorno previste dal Testo Unico Immigrazione o il soggiorno per finalità diverse da quelle per le quali il lavoratore è stato autorizzato;
- il mancato rispetto delle condizioni limitative previste per i primi due anni di soggiorno;
- l'insufficienza delle risorse a disposizione dello straniero per il proprio mantenimento e quello dei familiari, senza ricorrere al regime di assistenza sociale nazionale, fatta eccezione per il periodo eventuale di disoccupazione.

In caso di rifiuto o revoca o mancato rinnovo del permesso di soggiorno, lo straniero viene espulso e l'allontanamento è effettuato verso lo Stato che per primo ha rilasciato la Carta blu UE, anche nell'ipotesi in cui questa sia scaduta o revocata.

DIRITTI SPECIFICI E LIMITI CONNESSI ALLA CARTA BLU UE

Conformemente alla Direttiva, per i primi due anni di occupazione legale sul territorio nazionale, si prevedono, per il titolare di Carta blu UE, limitazioni, sia all'esercizio di attività lavorative diverse da quelle "altamente qualificate", sia ai cambiamenti di datore di lavoro.

Nel primo caso è previsto un divieto assoluto, nel secondo i cambiamenti devono essere autorizzati in via preliminare dalle competenti Direzioni Territoriali del Lavoro. Si richiama l'attenzione sulla forma di silenzio-assenso introdotta qualora la Direzione territoriale del lavoro non si esprima entro 15 giorni dalla data di ricevimento della documentazione relativa al nuovo contratto di lavoro o offerta vincolante. In tali casi, il parere si intende acquisito.

Un'ulteriore limitazione stabilisce che i titolari di Carta blu UE non possono svolgere, anche occasionalmente, attività che comportino l'esercizio di pubblici poteri, o che attengono alla tutela dell'interesse nazionale, oppure attività che, secondo la legge nazionale o la normativa europea, sono riservate ai cittadini nazionali, europei o dello Spazio economico europeo.

Fatta eccezione per queste limitazioni all'accesso al mercato del lavoro per il primo periodo, è stabilito il principio di parità di trattamento dei titolari di Carta blu UE con i cittadini italiani.

Pertanto, dopo due anni di soggiorno regolare in Italia, possono ricevere lo stesso trattamento riservato ai cittadini italiani per quanto riguarda l'accesso a qualsiasi lavoro altamente qualificato.

Dopo diciotto mesi di residenza legale in Italia possono spostarsi in un altro Stato membro per svolgervi un lavoro altamente qualificato (fatte salve eventuali quote fissate dalle autorità di tale Stato per quanto riguarda i cittadini che possono esservi ammessi).

La procedura è uguale a quella relativa all'ammissione nel primo Stato membro.

Ricongiungimento familiare e permesso per motivi di famiglia

Il ricongiungimento familiare è riconosciuto, indipendentemente dalla durata del permesso di soggiorno, alle condizioni generali previste dall'articolo 29 del T. U.286/1998 e succ. modd.ed ai familiari è rilasciato un permesso di soggiorno per motivi familiari della durata pari a quello del titolare di Carta blu UE.

Anche ai familiari dello straniero titolare di Carta Blu UE in possesso di un valido titolo di soggiorno rilasciato dallo Stato membro di provenienza e del documento di viaggio valido, può essere rilasciato dall'autorità italiana un permesso di soggiorno per motivi di famiglia, se dimostrano di aver risieduto in qualità di familiare del titolare di Carta blu UE nel medesimo Stato di provenienza e di essere in possesso dei requisiti previsti per ottenere il nulla osta al ricongiungimento familiare.

Ricongiungimento familiare

Il rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare può essere richiesto per i seguenti coniugi residenti all'estero:

- coniuge maggiorenne non legalmente separato;
- figli minori non coniugati (anche del coniuge o nati fuori del matrimonio), a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, abbia dato il suo consenso;
- figli maggiorenni a carico, qualora per ragioni oggettive non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale;
- genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel Paese di origine o di provenienza, ovvero genitori ultrasessantacinquenni, qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per gravi documentati motivi di salute.

La procedura è informatizzata e, per attivarla, occorre registrarsi sul sito del Ministero dell'Interno.

A questo link si trova il percorso guidato per presentare la richiesta:

<http://www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/contenuti/percorso GUIDATAiprocedimenti/nullaostaricongfam.html?sigla=FI&p=Firenze>

Familiare al seguito

La procedura di richiesta di rilascio di nulla osta per "familiare al seguito" riguarda gli stessi familiari già indicati nel caso del ricongiungimento familiare.

La differenza consiste nel fatto che chi ha ottenuto il visto di ingresso a seguito di rilascio di nulla osta per ottenere la Carta blu UE e intende entrare in Italia immediatamente insieme ai propri familiari, può attivare in contemporanea alla richiesta del visto per lavoro, anche quella per familiare al seguito.

È sufficiente delegare un cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia a presentare la richiesta, per via telematica- per proprio conto.

La delega deve essere tradotta e legalizzata dalla rappresentanza diplomatico-consolare competente e presentata allo Sportello Unico Immigrazione, insieme al resto della documentazione prevista relativa al reddito e all'alloggio.

A questo link si trova il percorso guidato per presentare la richiesta:

<http://www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/contenuti/percorsoguidatoiprocedimenti/Nullaostafamiliareseguito.html?sigla=FI&p=Firenze#accesso>

Permesso per motivi familiari "in deroga o coesione familiare"

I cittadini stranieri di alcuni Paesi terzi (Albania, Andorra, Antigua e Barbuda, Argentina, Australia, Bahamas, Barbados, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Brunei, Canada, Cile, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, El Salvador, Ex-R邦blica jugoslava di Macedonia (FYROM), Giappone, Guatemala, Honduras, Hong Kong, Israele, Malesia, Macao, Marianne del Nord, Mauritius, Messico, Monaco, Montenegro, Nicaragua, Nuova Zelanda, Panama, Paraguay, Saint Kitts e Nevis, Serbia, Seychelles, Singapore, Stati Uniti, Taiwan, Uruguay, Venezuela) possono entrare nell'Unione europea, e quindi in Italia, in esenzione di visto, in ogni caso per non più di 3 mesi, per motivi, tra l'altro, di turismo.

Pertanto, se il familiare di un lavoratore in possesso di visto per Carta Blu UE è cittadino di uno degli Stati suddetti, può entrare in Italia senza necessità di visto. Successivamente al suo ingresso, si applica la norma prevista dall'art.30, comma c) del T.U.286/1998 e succ. modd.

In base a tale disposizione, al familiare straniero regolarmente soggiornante (il regolare soggiorno è attestato dalla dichiarazione di presenza effettuata in Questura o dal timbro apposto sul passaporto dalle Autorità di frontiera), in possesso dei requisiti per il ricongiungimento con straniero regolarmente soggiornante in Italia può essere rilasciato un permesso per motivi di famiglia. La procedura è detta anche "ricongiungimento in deroga" e la richiesta di "conversione" può essere presentata direttamente in Questura entro un anno dalla data di scadenza del titolo di soggiorno (dichiarazione di presenza o timbro alla frontiera) originariamente posseduto dal familiare.

STATUS DI SOGGIORNANTE DI LUNGO PERIODO-CE PER I TITOLARI DI CARTA BLU UE

L'articolo 9 ter, introdotto dal nuovo provvedimento, regola lo status di soggiornante di lungo periodo per i titolari di Carta blu UE, prevedendo che i cinque anni di soggiorno regolare necessari per il suo ottenimento possono essere raggiunti anche cumulando periodi di soggiorno regolare come titolari di Carta blu UE in un altro Stato membro.

È comunque necessario avere soggiornato, legalmente ed ininterrottamente, per cinque anni nel territorio dell'Unione in quanto titolari di Carta blu UE e di essere in possesso, da almeno due anni di Carta blu UE, rilasciata in Italia.

Pertanto, lo straniero titolare di Carta blu UE rilasciata da un altro Stato membro che sia autorizzato a soggiornare in Italia alle condizioni previste dall'art. 27-quater, può chiedere al Questore il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Con riferimento ai requisiti necessari all'applicazione di quanto sopra previsto, lo straniero deve dimostrare:

- di aver soggiornato, legalmente ed ininterrottamente, per cinque anni nel territorio dell'Unione in quanto titolare di Carta blu UE;
- di essere in possesso, da almeno due anni, di un permesso Carta blu UE ex articolo 27-quater.

I due requisiti in questione devono entrambi essere presenti. Nel caso di specie, infatti, la regola generale che prevede l'obbligo di avere trascorso ininterrottamente in Italia almeno 5 anni, è modificata in senso favorevole per l'interessato consentendo che i suddetti anni di permanenza possano riferirsi anche ad un altro Stato membro dell'Unione europea purché due dei cinque anni riguardino l'Italia e sempre a condizione che ricorrono i requisiti connessi a lavori altamente qualificati.

Le assenze dello straniero dal territorio dell'Unione non interrompono la durata del periodo di cui sopra e le stesse sono incluse nel computo del medesimo periodo quando sono inferiori a dodici mesi consecutivi e non superano complessivamente i diciotto mesi nell'ambito del quinquennio.

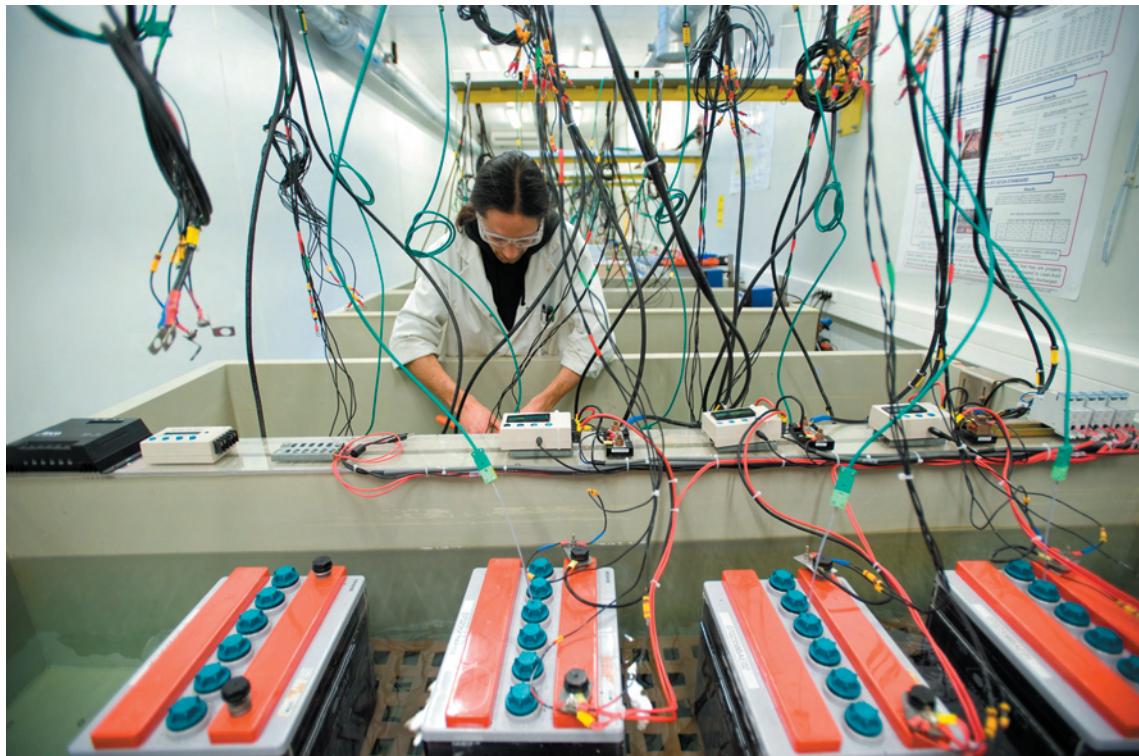
Ai titolari di Carta blu UE, in possesso dei requisiti sopra esposti, è rilasciato dal Questore un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, recante la dicitura, nella rubrica annotazioni, «ex titolare di Carta blu UE».

Il permesso di soggiorno predetto è revocato nel caso di assenza dal territorio dell'Unione per un periodo pari a ventiquattro mesi consecutivi nonché nelle seguenti ipotesi:

- se è stato acquisito fraudolentemente;
- in caso di espulsione;
- quando mancano o vengano a mancare le condizioni per il rilascio;
- in caso di conferimento di permesso di soggiorno di lungo periodo da parte di un altro Stato membro, previa comunicazione da parte di quest'ultimo,
- in caso di assenza dal territorio dello Stato per un periodo superiore a sei anni.

Ai familiari di stranieri titolari di permesso per soggiornanti di lungo periodo, in possesso di un valido documento, è rilasciato il permesso di soggiorno per motivi di famiglia, se in possesso dei requisiti previsti per il riconciliamento familiare

E' rilasciato un permesso CE per soggiornanti di lungo periodo ai familiari che abbiano soggiornato, legalmente e ininterrottamente, per cinque anni nel territorio dell'Unione, di cui gli ultimi due nel territorio nazionale.



LAVORATORI STRANIERI ALTAMENTE QUALIFICATI NELLA PROVINCIA DI FIRENZE

ANALISI DEI DATI

I dati sulle pratiche attivate per lavoratori altamente qualificati di origine straniera nella provincia di Firenze comprendono complessivamente 145 pratiche attivate per l'anno 2012, che verranno di seguito analizzate.

Considerando in prima istanza i paesi di provenienza, si notano due gruppi preponderanti, l'uno costituito da lavoratori provenienti dall'America Settentrionale (in particolare dagli Stati Uniti per un 45,5% del totale), l'altro costituito da lavoratori provenienti dal continente asiatico, per una percentuale complessiva del 39%, con una netta prevalenza di Indiani (25,5% del totale).

Soltanto il 4% del campione proviene dall'Africa (Egitto, Ghana, Kenia, Nigeria, Sud Africa), il 4% dall'Europa (Russia, Turchia, Ucraina), il 2% rispettivamente per l'America Centrale e Meridionale e per l'Oceania.

Nella tabella a pagina seguente sono riportati i dati relativi al titolo di studio posseduto. Data la mancanza in taluni casi di precisa corrispondenza con i titoli italiani i dati forniti sono stati aggregati secondo i gruppi riportati in tabella. Come si nota i tre quarti del campione possiede una laurea, con una leggera

Nazionalità	Contratti v.a.	Contratti %
USA	66	45,5
India	37	25,5
Cina Rep. Popolare	5	3,4
Arabia Saudita	3	2,1
Australia	3	2,1
Messico	3	2,1
Ucraina	3	2,1
Canada	2	1,4
Emirati Arabi Uniti	2	1,4
Giappone	2	1,4
Turchia	2	1,4
Algeria	1	0,7
Argentina	1	0,7
Brasile	1	0,7
Corea del Sud	1	0,7
Egitto	1	0,7
Filippine	1	0,7
Ghana	1	0,7
Giordania	1	0,7
Iran	1	0,7
Kenia	1	0,7
Libano	1	0,7
Malaysia	1	0,7
Nigeria	1	0,7
Russia	1	0,7
Sud Africa	1	0,7
Thailandia	1	0,7
Venezuela	1	0,7
Totale complessivo	145	100

flessione per la componente femminile compensata, tuttavia, dal possesso di un titolo superiore (PhD o dottorato di ricerca). Complessivamente poco meno del 20% possiede un titolo di studio superiore alla laurea, soltanto 1 componente del campione possiede un titolo inferiore, in un settore, tuttavia, che richiede competenze estremamente specifiche (Tool and die making).

Titolo di studio	Maschi	% relativa	Femmine	% relativa	% totale
Diploma	1	0,9	0	0	0,7
Laurea	80	75,5	28	71,8	74,5
Master	12	11,3	5	12,8	11,7
Master of Science	2	1,9	0	0	1,4
Phd/Dottorato	4	3,8	4	10,3	5,5
Specializzazione post lauream	1	0,9	0	0	0,7
Non indicato	6	5,7	2	5,1	5,5
Totale	106	100,0	39	100	100

Un terzo circa dei contratti attivati ha durata di dodici mesi (35,9%), poco meno di un terzo ha durata di 24 mesi (31,7%), il terzo rimanente si presenta estremamente variegato, suddiviso in ben dodici fasce temporali che vanno da un minimo di quattro a un massimo di trentasei mesi.

Analizzando le tipologia di pratica legata al contratto di soggiorno dei lavoratori si nota che il raggruppamento maggiore (64,1%) è costituito da contratti attivati nel rispetto dell'art. 27 c.1, lettera a) del T.U.286/1998. Si tratta di fatto per la maggior parte di dirigenti, responsabili di settore e docenti, a cui si affiancano manager, analisti e ingegneri con mansioni direttive.

Durata contratto (in mesi)	Contratti v.a.	Contratti %
12	52	35,9
24	46	31,7
4	12	8,3
6	10	6,9
9	7	4,8
5	3	2,1
7	3	2,1
3	2	1,4
11	2	1,4
18	2	1,4
36	2	1,4
8	1	0,7
10	1	0,7
14	1	0,7
Totale	145	100

Il secondo gruppo è costituito da ricercatori, chiamati dall'Università di Firenze (Dipartimenti o centri di eccellenza LENS, CSGI), da Centri di ricerca (INAF, INFN) o da prestigiosi Istituti culturali stranieri presenti sul territorio (Kunsthistorisches Institut in Florence). Dodici (8,3%) sono i docenti chiamati presso tre università e scuole americane, prevalentemente per incarichi di durata biennale.

Seguono contratti attivati per lavoratori aventi requisiti previsti dall'art. 27 c.1, lettera g).

Si tratta di collaboratori non docenti di università americane o responsabili di produzione e di marketing chiamati per periodi di breve durata, ad eccezione di due contratti di 24 mesi.

Sono soltanto 4 gli stranieri chiamati per docenza presso università e istituti di cultura stranieri, secondo l'art. 27 lettera c).

Una pratica soltanto si discosta nettamente per profilo e per mansioni dalle altre poiché rientra in quanto previsto dall'art. 27 lettera e) e si tratta di collaboratore familiare con determinati requisiti.

Tipologia di contratto	Contratti v.a.	Contratti %
art. 27 lett. a)	98	67,6
FR - RICERCATORE	17	11,7
L. 103/02	12	8,3
art. 27 lett. g)	10	6,9
art. 27 lett. c)	4	2,8
art. 27 lett. i)	2	1,4
art. 27 lett. b)	1	0,7
art. 27 lett. e)	1	0,7
Totale complessivo	145	100

Le tabelle seguenti intendono esaminare il fenomeno cercando di comprendere quali siano i profili di competenza che spingono datori di lavoro italiani ad assumere lavoratori stranieri ad alta qualifica.

La prima delle prossime tabelle mette in correlazione datori di lavoro e lavoratori assunti, suddivisi per genere.

Poco meno della metà (47,6%) dei contratti attivati è assorbita da due soli gruppi industriali (GE e Tata), la restante parte si distribuisce tra ben 36 datori di lavoro in proporzioni che vanno dal 4,8% allo 0,7%.

Datore di lavoro	Contratti			
	Maschi	Femmine	Totale	%
General Electric Int. Inc.	29	11	40	27,6
Tata Consultancy Serv. It. S.r.l.	25	4	29	20,0
American Schools Abroad Inc.	4	3	7	4,8
Gonzaga University	6	1	7	4,8
New York University	3	4	7	4,8
UniFI	4	1	5	3,4
Chevron Products Italia S.p.a.	5		5	3,4
LENS European Laboratory for Non-Linear Spectroscopy	3	1	4	2,8
INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri	3		3	2,1
Studio Art Centers Int.		3	3	2,1
University of Michigan	3		3	2,1
Eli Lilly Italia S.p.a.	3		3	2,1
CSGI Consorzio per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase		2	2	1,4
Yanmar R&D Europe S.r.l.	2		2	1,4
Accademia Europea di Firenze S.r.l.	1	1	2	1,4
Bechtel Int. Inc.	1		1	0,7
California State University		1	1	0,7
Granite Services int. Inc.	1		1	0,7
Privato (collab. dom.)		1	1	0,7
Harding University in Florence	1		1	0,7
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	1		1	0,7
Kunsthistorisches Institut in Florence		1	1	0,7
Middlebury College School in Italy	1		1	0,7
UniFI Dip. Fisica e Astronomia	1		1	0,7
UniFI Facoltà Lettere e Filosofia	1		1	0,7
Villa Le Balze - Georgetown University	1		1	0,7
The President and Fellows of Harvard College		1	1	0,7
Siberlegno S.r.l.	1		1	0,7
Ambrosi Napoli S.r.l.	1		1	0,7
Expedia Italy S.r.l.	1		1	0,7
Quest Global Engineering S.r.l.	1		1	0,7
Biomerieux Italia S.p.a.		1	1	0,7
Nuovo Pignone S.p.a.	1		1	0,7
Pelletteria TNL S.r.l.		1	1	0,7
Cree Europe S.r.l.		1	1	0,7
MB Elettronica S.r.l.	1		1	0,7
Emilio Pucci S.r.l.		1	1	0,7
Vanila Fashion S.r.l.	1		1	0,7
Totale complessivo	106	39	145	100

Interessante a questo punto osservare l'area di competenza che si ricava dai titoli di studio dichiarati dai lavoratori in ingresso. Anche in questo caso si è scelto di suddividere il campione per genere.

Complessivamente l'area scientifica e tecnologica, come prevedibile, costituiscono circa la metà dei lavoratori (di cui la componente maschile supera per entrambe l'83%).

Seguono l'area umanistica, pressoché equamente ripartita tra componente femminile e maschile, seppur con una leggera maggioranza femminile, e l'area delle scienze economiche (prevalentemente maschile). Una sola persona proviene per formazione dall'area biomedica.

Area	Maschi	% relativa	Femmine	% relativa	% complessiva area
Biomedica	0	0	1	100	0,7
Scientifica	15	83,3	3	16,7	12,4
Scienze economiche	14	70	6	30	13,8
Tecnologica	54	87,1	8	12,9	42,8
Umanistica	15	45,5	18	54,5	22,8
ND	8	72,7	3	27,3	7,6
Totale	106	73,1	39	26,9	100

Se incrociamo l'area di formazione con il paese d'origine, noteremo che per l'area maggiormente richiesta (tecnologica) i lavoratori stranieri provengono principalmente da due paesi: India e Stati Uniti, con la differenza che mentre i lavoratori provenienti dall'India sono quasi esclusivamente ingegneri (78%), i lavoratori statunitensi risultano maggiormente distribuiti per area di competenza e conseguentemente per profilo professionale e mansione svolta (9% scientifica, 14% economica, 24% tecnologica, 44% umanistica).

Su questo ultimo dato pesa chiaramente la concentrazione di istituzioni culturali e universitarie americane presenti sul territorio fiorentino.

Paese di provenienza	Area					
	Biomedica	Scientifica	Scienze econom.	Tecnologica	Umanistica	ND
Algeria		1				
Arabia Saudita			1	2		
Argentina			1			
Australia			2	1		
Brasile				1		
Canada				1	1	
Cina				4		1
Corea Del Sud			1			
Egitto		1				
Emirati Arabi Uniti			1			1
Filippine						1
Ghana				1		
Giappone				2		
Giordania				1		
India	4	2	29			2
Iran		1				
Kenia			1			
Libano						1
Malaysia				1		
Messico	2		1			
Nigeria			1			
Russia			1			
Sud Africa				1		
Thailandia					1	
Turchia					2	
Ucraina		3				
Usa	1	6	9	16	29	5
Venezuela				1		
Totale complessivo	1	18	20	62	33	11

Di seguito sono riportati i dati del campione, suddivisi per area di competenza e datore di lavoro, escludendo il settore istruzione e ricerca.

Di fatto si riconferma in generale una predisposizione a chiamare profili provenienti dall'area tecnologica ed economica anche al di fuori dei grandi gruppi industriali.

	Biomedica	Tecnologica	Scientifica	Scienze economiche	Umanistica	ND	Totale
Ambrosi Napoli S.r.l.				1			1
Bechtel Int. Inc.		1					1
Biomerieux Italia S.p.a.				1			1
Chevron Products Italia S.p.a.		5					5
Cree Europe S.r.l.		1					1
Eli Lilly Italia S.p.a.			1	2			3
Emilio Pucci S.r.l.						1	1
Expedia Italy S.r.l.				1			1
General Electric Int. Inc.	1	20	4	10	4	1	40
Granite Services int. Inc.		1					1
Privato (collab. dom.)						1	1
MB Elettronica S.r.l.						1	1
Nuovo Pignone S.p.a.		1					1
Pelletteria TNL S.r.l.					1		1
Quest Global Engineering S.r.l.		1					1
Siberlegno S.r.l.				1			1
Tata Consultancy Serv. It. S.r.l.		28		1			29
Vanila Fashion S.r.l.						1	1
Yanmar R&D Europe S.r.l.		2					2
Totale complessivo	1	60	5	17	5	5	93

Nella tabella a pagina seguente sono stati incrociati area di formazione mansioni svolte. I dati prendono in esame soltanto i lavoratori concentrati presso i due datori di lavoro che da soli accolgono circa la metà del campione. Sono pertanto esclusi centri di ricerca e istituzioni culturali, laddove è prevalente l'attività di docenza.

Si noterà che i profili maggiormente richiesti provengono dall'area tecnologica, che mentre per GE vanno a svolgere mansioni differenti ed estremamente dettagliate, per Tata confluiscano nell'unica definizione di analisi progettazione design.

		Biomedica	Scientifica	Tecnologica	Umanistica	Scienze econom.	ND	Totale
General Electric Int. Inc.		1	4	20	4	10	1	40
Analista finanziario				1	1	2		4
Design e analisi strutture filtri sistema exhaust gas				1				1
Dir. Gen. strategie e sviluppo				1				1
Dir. generale per la distribuzione globale				1				1
Dir. globale della sicurezza				1				1
Gest. programma finanziario					1			1
Gestione finanziaria						1		1
Ing. applicativo				2				2
Ing. di progetti tecnologici				1				1
Ing. Resp. assistenza sul campo				1				1
Manager commerciale		1				1		2
Manager finanziario training rotation				1				1
Manager risorse umane				1				1
Manager settore finanziario del project leadership management		1						1
New product development manager				1				1
Resp. capitali finanziari				1				1
Resp. commerciale del progetto						1		1
Resp. controllo costi e strategie di programmi di produzione						1		1
Resp. controllo strumenti tecnologici e sistemi elettronici				1				1
Resp. delle risorse umane					1			1
Resp. finanziario				1				1
Resp. finanziario rete di fornitori						1		1
Resp. formazione programmi manageriali						1		1
Resp. fornitura globale		1						1
Resp. informatico				1				1
Resp. operazioni commerciali				1				1
Resp. protocolli sicurezza ambientale	1							1
Resp. risorse umane						1		1
Resp. servizi energetici				1				1
Resp. strategia e assistenza commerciale				1				1
Resp. vendite manut. aggiorn. equipaggiamento delle turbine		1						1
Revisore contabile						1		1
Risorse umane					1			1
Specialista marketing						1		1
Sviluppo e verifica compressori ausiliari GE NP				1				1
Tata Consultancy Serv. It. Srl				28		1		29
Analisi progettazione design				28		1		29

Considerati soltanto i lavoratori di estrazione umanistica, si nota una quasi equa ripartizione tra maschi, che esercitano esclusivamente attività di docenza (il lettore si può infatti equiparare alla docenza) e femmine che svolgono mansioni maggiormente articolate e non esclusivamente legate al settore della formazione.

Area Umanistica - Mansioni	Maschi	Femmine	Totale
Analista finanziario		1	1
Catalogatrice		1	1
Catalogazione e coordinamento restauro collezione d'arte		1	1
Consulenze psico-terapeutiche a studenti NYU all'esterno		1	1
Direttore		1	1
Docente	14	8	22
Gest. programma finanziario		1	1
Gestione clienti-fornitori esterni, controllo produzione		1	1
Lettore di scambio	1		1
Resp. delle risorse umane		1	1
Ricercatore		1	1
Risorse umane		1	1
Totale complessivo	15	18	33

Di seguito, per maggiore leggibilità dei risultati, i dati saranno esaminati considerando separatamente i due gruppi di datori di lavoro dei settori dell'industria e servizi da una parte e dei settori istruzione e ricerca dall'altro.

Una rapida inquadratura per categorie mostra che il livello di inquadramento dei lavoratori è alto (87% quadri, 5% dirigenti).

Industria e servizi	Quadro	Quadro o superiore	Dirigenti	ND	Totale
Ambrosi Napoli S.r.l.			1		1
Bechtel Int. Inc.	1				1
Biomerieux Italia S.p.a.	1				1
Chevron Products Italia S.p.a.		5			5
Cree Europe S.r.l.	1				1
Eli Lilly Italia S.p.a.	1		2		3
Emilio Pucci S.r.l.	1				1
Expedia Italy S.r.l.	1				1
General Electric Int. Inc.	39		1		40
Granite Services int. Inc.	1				1
Privato (collab. dom.)				1	1
MB Elettronica S.r.l.	1				1
Nuovo Pignone S.p.a.	1				1
Pelletteria TNL S.r.l.	1				1
Quest Global Engineering S.r.l.				1	1
Siberlegno S.r.l.	1				1
Tata Consultancy Serv. It. S.r.l.	29				29
Vanila Fashion S.r.l.			1		1
Yanmar R&D Europe S.r.l.	2				2
Totale complessivo	81	5	5	2	93

Guardando all'età, il campione si mostra decisamente giovane poiché poco meno del 68% degli impiegati nel settore dell'industria e servizi ha meno di 35 anni, soltanto un terzo circa ha un'età compresa tra i 36 e i 60 anni.

Industria e servizi	anni 20- 35	anni 36- 60	totale
Ambrosi Napoli S.r.l.	1		1
Bechtel Int. Inc.		1	1
Biomerieux Italia S.p.a.	1		1
Chevron Products Italia S.p.a.	2	3	5
Cree Europe S.r.l.	1		1
Eli Lilly Italia S.p.a.		3	3
Emilio Pucci S.r.l.	1		1
Expedia Italy S.r.l.	1		1
General Electric Int. Inc.	22	18	40
Granite Services int. Inc.		1	1
Privato (collab. dom.)		1	1
MB Elettronica S.r.l.	1		1
Nuovo Pignone S.p.a.		1	1
Pelletteria TNL S.r.l.	1		1
Quest Global Engineering S.r.l.	1		1
Siberlegno S.r.l.	1		1
Studio Art Centers Int.	1	2	3
Tata Consultancy Serv. It. S.r.l.	28	1	29
Vanila Fashion S.r.l.	1		1
Yanmar R&D Europe S.r.l.		2	2
Totale complessivo	63	33	96

Passando a considerare il settore dell'istruzione e ricerca, si nota una maggiore distribuzione tra le aree di competenza: 25% proviene dall'area scientifica, 3,8% dall'area tecnologica, 53,8% dall'area umanistica e il 5,8% dall'area delle scienze economiche.

Come si è già detto, è la forte concentrazione di università americane a condizionare la fisionomia del campione, aumentando la componente umanistica.

Istruzione e ricerca	Scientifica	Tecnol.	Umanist.	Scienze econom.	ND	Tot
Accademia Europea di Firenze S.r.l.			2			2
American Schools Abroad Inc.			5	1	1	7
California State University			1			1
CSGI Consorzio per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase		2				2
Gonzaga University			6	1		7
Harding University in Florence			1			1
INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri	3					3
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	1					1
Kunsthistorisches Institut in Florence			1			1
LENS European Laboratory for Non-Linear Spectroscopy	4					4
Middlebury College School in Italy				1		1
New York University			6		1	7
Studio Art Centers Int.			3			3
The President and Fellows of Harvard College			1			1
UniFI	4				1	5
UniFI Dip. Fisica e Astronomia	1					1
UniFI Facoltà Lettere e Filosofia Firenze			1			1
University of Michigan					3	3
Villa Le Balze - Georgetown University			1			1
Totale complessivo	13	2	28	3	6	52

Anche rispetto all'età, questo sottogruppo si presenta con caratteristiche differenti. Mediamente più vecchio infatti, poiché quasi il 70% ha un'età compresa tra i 36 e i 60 anni, soltanto il 30% è più giovane di 35 anni. La componente giovane è quella costituita da lavoratori chiamati da centri di ricerca, la componente più anziana è costituita dal personale assunto da università straniere e istituzioni culturali (docenti soprattutto).

Istruzione e ricerca	anni 20-35	anni 36-60	totale
Accademia Europea di Firenze S.r.l.	0	2	2
American Schools Abroad Inc.	2	5	7
California State University	0	1	1
CSGI Consorzio per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase	2	0	2
Gonzaga University	0	7	7
Harding University in Florence	1	0	1
INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri	1	2	3
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	1	0	1
Kunsthistorisches Institut in Florence	0	1	1
LENS European Laboratory for Non-Linear Spectroscopy	4	0	4
Middlebury College School in Italy	0	1	1
New York University	0	7	7
Studio Art Centers Int.	1	2	3
The President and Fellows of Harvard College	1	0	1
UniFI	3	2	5
UniFI Dip. Fisica e Astronomia	0	1	1
UniFI Facoltà Lettere e Filosofia Firenze	0	1	1
University of Michigan	0	3	3
Villa Le Balze - Georgetown University	0	1	1
Totale complessivo	16	36	52

CONCLUSIONI

Il campione dei dati forniti presenta caratteristiche definite per quanto riguarda il titolo di studio posseduto, l'area di competenza, gli incarichi ricoperti e l'inquadramento professionale.

Possiamo, infatti, individuare due *cluster* sostanzialmente omogenei entro i quali ascrivere nell'uno lavoratori altamente qualificati di area prevalentemente tecnologica e di provenienza soprattutto indiana e statunitense impiegati per la maggior parte nei due prevalenti gruppi industriali attivi sul territorio provinciali, nell'altro personale di estrazione varia, soprattutto umanistica ma non esclusivamente, impiegato presso istituti culturali e università americane, per attività di docenza in discipline artistico-letterarie o di ricerca presso centri di eccellenza collegati all'ateneo fiorentino.



APPENDICE

INDIRIZZI UTILI

Prefettura di Firenze

Sportello Unico per l'Immigrazione
Via A. Giacomini 8 50134 Firenze–

Tel. 055-27831

www.prefettura.it/firenze

www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/enti/sui/suifi.html

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Palazzo della Loggia del Grano
Piazza dei Giudici 3 – 50122 Firenze
Tel 055-29810

www.fi.camcom.gov.it

Ufficio Nuove Imprese
Palazzo della Loggia del Grano
Piazza del Grano, 6 - 2° piano, 50122 Firenze
tel. 055.2750320 - fax 055.2750;
nuoveimprese@fi.camcom.gov.it

Registro Imprese
Palazzo della Loggia del Grano
Piazza del Grano, 6 - 2° piano, 50122 Firenze
tel. 199 503030;
registro.imprese@fi.camcom.gov.it

Osservatorio anticontraffazione
Segreteria dell'Osservatorio, Palazzo della Loggia del Grano
Piazza del Grano, 6 - 2° piano, 50122 Firenze
tel. 055.2795550 - 055.2795572
promozione@fi.camcom.gov.it

Unioncamere Toscana

Via Lorenzo il Magnifico, 24, 50129 Firenze
tel. 055-46881
www.tos.camcom.it

Vivaio di Imprese c/o Creaimprese (Provincia di Firenze)

Servizi gratuiti per sostenere chi vuole creare attività imprenditoriali e di lavoro autonomo
Viale Gramsci 17/rosso, Firenze
tel.: 055. 276119
<http://lnx.vivaioimprese.it> –
creaimprese@provincia.fi.it

Direzione Provinciale del Lavoro

Viale S. Lavagnini 9, 50129 Firenze
tel. 055.460441,
www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/FI/
dpl-Firenze@lavoro.gov.it

INPS

Viale Belfiore 28/a, 50144 Firenze
tel. 055.4975320;
www.inps.it

Comune di Firenze

Sportello Unico Comunale Immigrazione
Via Pietrapiana 53, Firenze
tel. 055.2769604; 055.2769632;
immigr@Comune.firenze.it

Regione Toscana

Attività produttive, lavoro e formazione
Via Pico della Mirandola 24 Firenze
tel. 055.4382365

FIDI Toscana spa

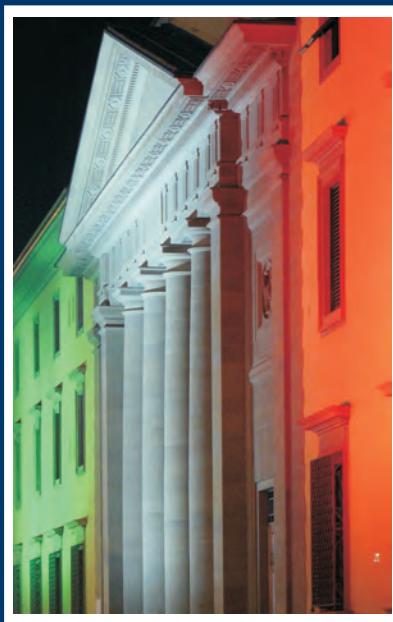
Piazza della Repubblica 6,
tel. 055.23841;
www.fiditoscanagiovani.it

Sitografia per consultazione norme, circolari, guide, schede informative:

www.interno.gov.it
www.immigrazione.regione.toscana.it
www.politicheeuropee.it
www.lavoro.gov.it
www.integrazionemigranti.gov.it

PAGINA BIANCA

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA A RTIGIANATO E AGRICOLTURA
FIRENZE**



www.fi.camcom.gov.it